



ANNO 43 - N. 2 GIUGNO 2012

**PENNE
NERE**

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini 1 - Varese - Poste Italiane S.p.A. - S.A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DBC Varese - Pubblicazione distribuita gratuitamente ai Soci

80 splendide primavere

Quando si festeggiano compleanni "importanti" di persone care ci piace ricordare quanta storia quella persona abbia attraversato.

Mia mamma ha recentemente e giovanilmente compiuto 90 anni e uno pensa a quante cose (belle o brutte o tragiche) ha visto e vissuto e attraverso quanta vita è passata.

La considerazione vale anche per gli 80 anni compiuti dalla nostra Sezione con un elemento in più: il ricordo di tutti quelli che l'hanno retta e portata avanti perché se una persona cammina sulle sue gambe, un'associazione cammina su quelle di chi la incarna e la rappresenta. La storia della nostra Sezione è storia di persone che le hanno consentito di essere presente ai livelli più diversi della vita cittadina. Ricordare tutti sarebbe impossibile e il rischio di scelte arbitrarie sarebbe gravissimo.



Diciamo subito che l'ANA, costituita l'8 luglio 1919, è nata da reduci che volevano celebrare un passato comune di guerra: la prima adunata sull'Ortigara del settembre 1920 ne è il punto di partenza imprescindibile. Persone diverse in tutto volevano testimoniare che il vissuto comune aveva lasciato tracce indelebili da trasferire nella vita di tutti i giorni perché i valori condivisi erano straordinariamente più importanti dei particolari smi del giorno per giorno.

Così è stato: la partecipazione all'Associazione è stata condivisione con persone che avevano avuto un'esperienza comune (la naja alpina in pace o in guerra) tale da garantire un minimo comun denominatore forte ("siccome quello ha fatto quello che ho fatto io, sono certo che abbiamo qualcosa in comune") rappresentando il collante tra generazioni anagraficamente molto lontane (tornato

(Fabio Bombaglio - segue a Pag. 3)

85^a Adunata Nazionale

Uno, così a caldo, potrebbe iniziare con le cose che non sono piaciute, e indubbiamente ce ne sono state. Ma poi la festa è stata troppo bella; la sfilata, come al solito, grandiosa; il tempo tutto sommato gradevole; l'accoglienza dei bolzanini, che si temeva fredda, è stata all'altezza; il bagno di folla per l'arrivo della Bandiera di Guerra del 6° e del Labaro Nazionale e per la sfilata è stato incredibile; tutto ha reso piccole le contrarietà, tanto che, ingranata la prima per il ritorno, si ricordano solo i tanti momenti piacevoli e non si vede l'ora di mettere in computer le foto e godersela belle in grande, come i ricordi.

Il copione è grosso modo uguale, cambia solo la città. Noi, gli Alpini, spesso con tutta la famiglia, che, solo andando alla festa, creiamo la festa: ci troviamo, ci salutiamo, facciamo caciara, ma una caciara piacevole; e gli eccessi, che non mancano, sono di competenza solo di pochi cretini che, purtroppo, nella massa è statistico che ci siano. Quello che dispiace è che le televisioni e i giornali vadano sempre in cerca di questi e il

(MaNi - segue a Pag. 4)

In Piazza Repubblica, dopo l'Alzabandiera, si rendono gli Onori ai Caduti.



Venerdì 11 maggio l'Alzabandiera in piazza Mazzini ha aperto ufficialmente l'85^{ma} Adunata.



Lettere al Direttore

UN RICONOSCIMENTO PER "PENNE NERE"

Amici Alpini di Varese, fratelli cari, ricevo Penne Nere regolarmente e ne sono entusiasta.

Le pagine sono avvincenti, sincere, emozionanti, piene di umanità e di coraggio.

L'ultimo numero è stupendo. Oh, il racconto di Cefalonia!

Desidero abbracciare tutti, e in particolare il Presidente che, lo sento, mi vuole tanto bene.

Ma anch'io a Lui.

Un saluto alpino con la speranza di incontrarci presto, magari per cantare e ricordare come altre volte abbiamo voluto e saputo fare insieme.

Bepi De Marzi

GRAZIE PER LA PARTECIPAZIONE

Spett. Redazione PENNE NERE
Siamo i figli del "vecio" FONTANA FRANCESCO classe 1920.

Veniamo a scrivere questa lettera per chiederVi un grandissimo favore.

Nell'impossibilità di farlo personalmente vorremmo che pubblicaste da parte nostra un grande ringraziamento al Presidente Sezionale Cav. Francesco Bertolasi, al capogruppo Alpini di Cairate Renato Pedraioni con tutto il Gruppo, ai gruppi di Cassano Magnago, Lonate Ceppino, Albizzate e a tutti i gruppi presenti con i gagliardetti al funerale del "vecio" o "generale Fontana", così come lo chiamavano tutti del suo Gruppo.

Nel ringraziarVi anticipatamente porgiamo i nostri più cordiali saluti.

**Fontana Gian Piero
Fontana Rosangela**

UN SUGGERIMENTO ALPINO

... PER AFFRONTARE LA CRISI

Egr. Direttore,

gli Alpini si distinguono per uno "spirito di corpo" che è difficile ritrovare con la stessa intensità e pari vigore in altri corpi militari.

Su quali basi si fonda questo "spirito di corpo"? La risposta è semplice: si basa sull'orgoglio dell'appartenenza. Chi ha vissuto l'anno di vita militare tra gli Alpini (volutamente oppure obbligatoriamente) è venuto a contatto con l'ambiente della montagna che è particolare per il dualismo che esprime in varie forme. La montagna può essere affascinante ma può anche incutere timore, può stimolare ma può anche impaurire, può essere divertente ma può anche essere faticosa, può essere

gioiosa ma può anche essere tenebrosa, può essere romantica ma può anche essere glaciale, può essere vista come espressione della Creazione divina ma può anche divenire teatro delle peggiori tragedie. Per queste sue contraddizioni la montagna è una sfida.

E come tutte le sfide, per essere affrontata nel modo migliore, sono necessarie preparazione, competenza, spirito di squadra e sopportazione della fatica: qualità che un Alpino apprende, sviluppa e interiorizza durante l'anno di leva.

E' in quell'anno speso al servizio della collettività che l'Alpino impara che l'unione fa la forza, che marciare uniti è molto più fruttuoso che dividersi, che la solidarietà e l'aiuto reciproco dimezzano la fatica, che condividere un sacrificio facilita il raggiungimento del risultato.

E' in questo clima che gli Alpini maturano lo "spirito di corpo" ed è sempre durante la leva che l'Alpino impara a rispettare i simboli di riferimento: il cappello con la penna (simbolo personale dal quale non si separerebbe mai per nessun motivo), il tricolore (simbolo della collettività in cui si riconosce), la Costituzione (simbolo del rispetto delle Istituzioni, delle leggi e delle regole di convivenza).

Gli Alpini hanno sempre lottato per il valore della democrazia e hanno pagato un forte tributo di vite umane a causa delle guerre.

Da questo che nasce il loro desiderio di pace. Gli Alpini sanno quanto sia bello condividere piccoli momenti di gioia e di tranquillità: è da questo che nascono le attività di aggregazione, di feste alpine e di tutte quelle semplici occasioni di incontro per la comunità.

In un periodo di grave crisi economica come quella che stiamo vivendo (che purtroppo durerà a lungo e i cui malefici effetti non si sono ancora del tutto manifestati), sono questi i valori che gli Alpini propongono alla collettività.

In un periodo duro, difficile, di grave crisi è ancor più necessario unire le forze e non cedere alla tentazione di dividersi nella difesa di particolarismi, di privilegi e interessi di parte.

Il senso di responsabilità deve prevalere sul rischio di scivolare nella logica dannosa e poco proficua del populismo.

In questo senso gli Alpini si riconoscono nei continui appelli del Capo dello Stato e Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Del resto la storia insegna: le crisi economiche che in passato sono state gestite malamente (soprattutto dal punto di vista sociale) hanno avuto come conseguenze la "ricerca dell'uomo forte" e la nascita di dittature feroci che hanno condotto inevitabilmente alle guerre mondiali.

Ecco perché gli Alpini invitano a vigilare e a non abbassare la guardia: simili drammi non devono più accadere. Affrontare una

difficile crisi economica è come salire una parete verticale di una montagna in cordata e nel bel mezzo di una tempesta: solo rimanendo uniti si può sperare di raggiungere indenni l'obiettivo.

Binda Luca

PENSIERI DI UN ALPINO ANZIANO ALL'ADUNATA NAZIONALE A.N.A.

Per motivi di salute non ho potuto partecipare alla sfilata e per la prima volta ho assistito, come spettatore, al passaggio delle PENNE NERE.

Ricordo la prima partecipazione all'ADUNATA NAZIONALE che organizzai quale capogruppo degli alpini di Castronno: fu in occasione dell'ADUNATA che si svolse a BERGAMO nel lontano 1962.

Allora giovane sottotenente e già capogruppo, orgoglioso e pimpante, partecipai con entusiasmo alla festa, alla sfilata, a tutte le manifestazioni.

Oggi dopo cinquant'anni, di nuovo capogruppo, con lo stesso spirito giovanile, ma gli acciacchi dell'età e non solo, mi permettono di assistere, non di partecipare alla sfilata.

Mi ritrovo dietro le transenne, in un punto dove un muretto dona alle mie stanche gambe un piccolo sollievo.

Per la prima volta ho assistito alla sfilata dall'inizio: veder passare la bandiera di guerra, gli alpini in armi, le fanfare, i reduci della guerra, i vessilli con le medaglie al valore, il presidente nazionale Corrado Perona, la sezione di Varese, il mio presidente, gli alpini del mio gruppo, ...: che spettacolo, quanta emozione!

Ma il momento più suggestivo è stato il passaggio degli alpini extraeuropei.

Vedere uomini anziani, arrivati dall'Australia, dal Sud Africa, dal Brasile, dal Canada, da OGNI PARTE DEL MONDO con l'unico scopo di dire "IO C'ERO!" mi ha commosso enormemente e il mio pensiero è andato ai sacrifici delle loro vite lontano da noi, al momento della loro partenza, al momento di smarrimento e di paura nell'affrontare il nuovo mondo, la pena nel lasciare i parenti e gli amici.

Sicuramente hanno fatto fortuna, ma appena hanno l'occasione ritornano e ci ricordano che il loro cuore è qui, e non hanno dimenticato l'ITALIA E IL TRICOLORE.

E la storia si ripete, ma al contrario.

Non più un popolo d'emigranti, ma una nazione considerata punto di arrivo e di sicurezza per tanti che, con gli stessi sentimenti di angoscia e paura fuggono dai loro paesi di carestie e di guerre.

La tristezza mi assale, no, via, oggi è una giornata di festa;

EVVIVA GLI ALPINI' EVVIVA IL TRICOLORE!

Alpino Alberto Ghiringhelli

80 splendide primavere

Il Vessillo Sezionale, seguito dai Gagliardetti dei Gruppi, sfila in Piazza Monte Grappa.



Sul Vessillo Sezionale brilla ora la Medaglia d'Oro di Benemerita di 1° classe, per l'intervento in Abruzzo, appuntata dall'On. Giuseppe Zamberletti.



(continua da Pag. 1) a casa dal servizio di prima nomina, la prima domanda che mi rivolse un lontano parente ottantenne che era stato Alpino nelle stesse zone dov'ero stato io fu la richiesta se avessi "fatto" o meno la Palla Bianca) Subito dopo viene il "valore aggiunto" che i singoli hanno dato all'Associazione e qui tacere i nomi è fatica improba perché ognuno ha il proprio ed è difficilissimo – e in qualche modo ingiusto – tacerlo.

E' un album ideale in cui c'è il nostro altiere con i baffoni, ci sono quelli effigiati nelle bellissime foto esposte in sede, c'è il Cappellano che era stato in Albania come il papà e il Generale che era stato prigioniero in India come lo zio, ci sono tutti quelli – e sono stati tanti – che hanno dato alla vita associativa tutta la capacità di im-



Nei Giardini Estensi, sotto la tensostruttura, Autorità, Alpini e Amici hanno partecipato alla Santa Messa celebrata da Sua Ecc. mons. Marco Ferrari e dai Cappellani.

pegno che sapevano esprimere. Tanta gente che se ti diceva che ci pensava lei eri certo che il problema era avviato a soluzione, straordinariamente somiglianti a certi Alpini che avevi conosciuto al Reggimento. Il punto di forza dell'Associazione è stato

raccogliere tanti che nel loro vivere quotidiano sono stati campioni della loro vita, piccoli o grandi leader, persone pronte a donare agli altri il poco o il moltissimo di cui c'era bisogno, ampiamente riconosciuti nei loro ambienti di lavoro e dal loro prossimo quali che fossero le loro funzioni.

Il tesoro della nostra Associazione sono le persone che l'hanno composta e che la compongono, sono i volontari della Protezione Civile con i bagagli pronti o quelli disposti a lavorare gratis nelle feste dei Gruppi o dovunque altro per onorare principi e memoria.

Grazie a loro la Sezione ANA di Varese porta in maniera superba i suoi ottant'anni e – ci si può scommettere – porterà altrettanto bene i novanta.

Sabato 30 giugno - dalle ore 17 alle 18, nelle piazze Monte Grappa - Repubblica - XX Settembre : "le nostre bande salutano i cittadini".



Fanfara Alpina "M. Camilli" - Abbiate Gruzzano



Banda "Giuseppe Verdi" - Capolago



Corpo Musicale Valceresio - Bisuschio

Congratulazioni a...

...Adriano Crugnola



per la recente nomina a Vice presidente vicario nel Consiglio Direttivo Nazionale. Già Consigliere Nazionale delegato alle Sezioni di Como, Luino e Varese ha partecipato assiduamente alle attività e manifestazioni della Sezione di Varese e ai principali anniversari dei nostri Gruppi. Tra le prime "uscite" ufficiali nel nuovo incarico la partecipazione al nostro 80°. A lui giungano le felicitazioni di tutti i soci della Sezione di Varese per il prestigioso incarico e i migliori auguri di buon lavoro.

...Adriano Frignati



per il prestigioso riconoscimento "Alpino dell'Anno 2011 in congedo", conferitogli dalla Sezione di Savona. La premiazione avverrà il 16 settembre prossimo a Savona nell'ambito delle manifestazioni per l'80° della Sezione e il 140° delle Truppe Alpine. Ben noto per le tante iniziative di solidarietà ideate in questi anni, nel 2004 ha ricevuto dalla nostra Sezione il Premio Pa' Togn. Da tutti gli Alpini e Amici della Sezione di Varese le più sincere congratulazioni.

85^a Adunata Nazionale Alpini - Bolzano

(continua da Pag. 1) il risultato è che, per qualcuno, gli Alpini sono quelli e non gli altri trecentomila, non quelli che portano offerte a enti di beneficenza della città, non quelli che in ogni calamità sono disponibili ad aiutare tutti ovunque, non quelli che hanno una sola bandiera, il Tricolore; non quelli che all'esecuzione dell'Inno Nazionale si mettono sull'attenti invece di fischiare, non quelli che quando lasciano una città la lasciano perfettamente pulita, anche da un punto di vista morale. E sarebbe possibile continuare, ma potrebbe essere considerato autoincensamento.

Bolzano è la città che ha visto passare nelle sue caserme centinaia di migliaia di Alpini, che li ha visti partire per le guerre (e ne ha visti tornare pochi, purtroppo), ha visto gli Alpini partire per le marce, per gli addestramenti, per i campi estivi e invernali. E' sede del comando delle Truppe Alpine, il centro nevralgico di tutte le attuali attività, che devono essere perfettamente dosate

Venerdì 11 maggio - il Labaro dell'A.N.A. giunge in piazza Mazzini per l'Alzabandiera.



Duomodi Bolzano, presieduta dal Vescovo (che ha posto al centro delle sue riflessioni l'uomo nel rapporto col suo simile) e dai cappellani militari, è stata seguita dagli Alpini e dai cittadini con molta devozione; hanno particolarmente commosso il coro e la Preghiera dell'Alpino che, come sempre, chiude la cerimonia. Sì, è stata una bella Adunata, anche per un vecchietto che ne ha fatte tante,

che era tutto un programma: un condensato di giusto orgoglio. Non siamo noi di Varese una delle Sezioni con maggior numero di iscritti e, anche per questo, la partecipazione è stata rimarchevole.

Si fa presto a trovare delle pecche in una macchina organizzativa così complessa come l'organizzazione di un'Adunata Nazionale.

E cose che non sono andate per il verso giusto ce ne sono state, ma il risultato è quello che conta e in questo caso il bilancio è stato nettamente positivo.

Grazie quindi alla Sede Nazionale, alla Sezione di Bolzano, ai volontari del Servizio d'Ordine Nazionale, alla Polizia, ai Carabinieri, alla Polizia Locale, ai Volontari della Protezione Civile, ai Volontari della Croce Rossa e dell'Ospedale da Campo, ai volontari che presiedevano alle aree di accampamento, con gente che arrivava a tutte le ore del giorno e della notte.

Domenica 13 maggio - la Sezione di Varese sfila: il Vessillo è scortato dal Presidente e dal Gen. Scozzaro e seguito dal CDS.



Il numeroso gruppo dei Sindaci che, come gli anni scorsi, ha sfilato con la Sezione di Varese: grazie per esserci vicini.



tra tante esigenze, non ultime le difficoltà di bilancio del momento.

Gli Alpini fanno parte del tessuto cittadino e, forse, come noi abbiamo nostalgia del nostro periodo di naja, anche i bolzanini hanno nostalgia di quei ragazzi che sciamavano dalle caserme in libera uscita e che davano anche una certa sicurezza alla città, sia economica che per l'ordine pubblico. Anche per questo la Messa di sabato nel

lasciamo perdere il numero, e può dire di avere visto tutto, dalle Alpi alla Sicilia.

La Sezione di Varese ha sfilato facendosi molto onore sia per il numero di partecipanti che per l'ordine e gli allineamenti e, alla fine, il Presidente Francesco Bertolasi, quando assieme al Vessillo e al Generale Scozzaro ci ha salutati mostrava chiaramente tutta la giusta soddisfazione e aveva un sorriso

E grazie a tutti i partecipanti, alle loro mogli e morose che con comprensione vedono il loro Alpino tornare giovane e orgoglioso di quello strano Cappello, uguale per tutti, ma diverso per ognuno.

Ecco, adesso siamo pronti per la prossima Adunata. Arrivederci quindi l'anno prossimo a Piacenza, con lo stesso orgoglio e lo stesso entusiasmo.

MaNi



I Gagliardetti dei Gruppi della Sezione di Varese allo "Scioglimento".



Il gruppo Bandiere Tricolore, che ha chiuso la sfilata della Sezione.

Dal Contrin... al Garibaldi

prosegue il viaggio nel cuore dell'Alpinità.

Sono le dodici circa di sabato 25 luglio e per impegni di lavoro decido solo ora di partire da Malnate per l'alta val Camonica per partecipare al tradizionale raduno alpino dell'Adamello. Ben sapendo di essere maledettamente in ritardo sulla tabella di marcia, carico l'auto in tutta fretta riservandomi di preparare lo zaino una volta a destinazione.

La giornata è di quelle poche splendide di stagione ma molto calda: a Bergamo rilevo 34°, a Lovere 30°, e infine a Edolo 29°; non mi par vero di essere in mezzo alle montagne a quasi novecento metri di altitudine con questo caldo. Sono circa le quindici e come raggiingo le prime case del piccolo centro di Vezza d'Oglio,

subito vengo accolto dalla nostra efficiente e riconosciuta macchina organizzativa alpina: uno striscione appeso in centro strada recita "benvenuti Alpini". Altri manifesti di grande formato ricordano gli appuntamenti salienti della manifestazione in corso; bandiere e bandierine appese ovunque rendono giustizia a questi famosi luoghi; cartelli con il logo dell'Associazione indicano ritrovi, posti tappa e accampamenti. Un gran via vai di penne nere affardellate di zaini e zainetti in giro per il paese.

Veza è il comune organizzatore della manifestazione; qui nella giornata conclusiva di domenica si svolgerà la parte ufficiale del raduno; tuttavia io proseguo fino al paese successivo Temù perché è da lì che mi muoverò per raggiungere il Garibaldi, conoscendo meglio il percorso.

Giunto a destinazione e lasciata l'auto sul piazzale della seggiovia del Cavaione, all'imbocco della strada sterrata della val dell'Avio che conduce ai grandi invasi sotto il ghiacciaio, mi attrezzo per intraprendere il viaggio che mi porterà in poco più di quattro ore tra le braccia del "Grande Vecchio", come viene chiamato l'Adamello. Riempio lo zaino di tutte quelle cose che alla peggio mi consentiranno di passare una notte in quota se non troverò posto al rifugio: tendino, sacco a pelo, vestiario pesante e leggero, giacca a vento e mantellina (non si sa mai il tempo...), necessario personale, un paio di scarpe da ginnastica, borraccia piena, cordino con moschettoni, piccozza, un po' di provviste sempre utili per sostenere il morale durante la scarpinata, pila e cartina topografica, gagliardetto del Gruppo sullo zaino, cappello alpino in testa e ... si parte!

Mamma mia ma quanto pesa questo zaino e dire che stando alla faticosa "libretta" ho trascurato diverse cose (inutili) che secondo i Comandanti di un tempo avrebbero rimpinguato il peso di non poco, prima che abituato le nostre spalle ai carichi canonici.

Sono le sedici quando imbocco la strada che si infila nel bosco e dai 1230 metri del fondo valle mi porterà ai 1580 della malga Caldea lungo una noiosa salita di quattro chilometri. Oltre la malga, usciti dal bosco dopo un'ora abbondante di cammino ci si immette su un tratto di strada asfaltata che con pendenze tra il 18 e 25% in meno di un chilometro raggiunge



Le due laghetti Benedetto e Avio sulla passeggiata che porta da Temù al rifugio Garibaldi sotto il monte Adamello. Il color azzurro verde è dato dai finissimi detriti che il ghiacciaio produce.

i 1900 metri delle prime case a custodia del laghetto dell'Avio e dell'arrivo di una funivia per il trasporto dei materiali dal fondo valle. Questo tratto molto tosto mi ha un po' provato e solo la splendida vista del mio "Grande Vecchio" e di una fresca fonte in cui subito immergo il capo, mi fa rifugiare e poi continuare con fiducia. Mentre procedo speditamente costeggiando il primo lago fino alla malga di mezzo, lo sguardo corre lassù su questa grande montagna con le due vedrette del Veneròcolo e dell'Avio ancora immacolate. Esco da un lungo e buio tunnel scavato nella roccia che oltre il lago Benedetto mi immette sulla mulattiera per il rifugio. Sono ormai le diciannove e un po' il peso degli anni ma non solo quello mi rallentano l'andatura. Raggiungo quota 2200 e non mi resta che "scalare" un ultimo contrafforte montuoso, ripido, tutto a tornanti che demoralizza il solo vederlo e che tutti non a caso hanno battezzato "il calvario". Il sentiero aperto è appena tracciato e costeggia sbalzi e gradoni che parlano ancora oggi di sovrumani sacrifici di tanti nostri Alpini che tiravano su a forza di braccia nella neve grossi obici e munizioni da alloggiare nelle case matte ormai tutt'attorno diroccate. Ho quasi i crampi e la gola secca, ma la vista della meta in alto ormai prossima nonché il rumore di quelle storie ancora vive tutt'attorno mi fanno stringere i denti e scollinare finalmente esausto di fianco alla Cappelletta della Madonna dell'Adamello: il rifugio Garibaldi è davanti a me a quota 2550 adagiato di fronte al laghetto del Veneròcolo sotto la punta omonima e la cima Garibaldi.

Nonostante l'ora tarda c'è un discreto andirivieni di alpini e montanari; il rifugio è al completo, quindi non mi resta che recuperare un po' e cercare un posto idoneo per accamparmi. Tutt'attorno il chiarore serale che precede la notte stellata di fronte al Grande Vecchio rende ancor più solenne questo grande altare di Chiesa mai costruita da architetto, e io mi sento così piccolo e impreparato ma tanto più felice in mezzo agli alpini qui presenti e a tutti quelli di un tempo i cui sguardi si intercettano lungo gli sbalzi e crepacci di questa montagna.

Non voglio farmi cogliere impreparato dall'oscurità e quindi decido, nonostante il tempo favorevole, di ridiscendere fino al lago

Benedetto e imboccare il sentiero 35 per il passo delle Gole Larghe per pernottare quindi al mattino raggiungere poi il rifugio alla cascata e discendendo la val Paghera raggiungere Veza d'Oglio. È quasi buio quando trovo un piccolo spiazzo di due/tre metri quadri fuori dalla vegetazione accanto a un rivo d'acqua che ritengo idoneo per accamparmi. Fuori sta piombando un silenzio stellato, quasi assoluto, mi sento molto vicino a questo palcoscenico di luoghi famosi e gloriosi, ma mi reputo più fortunato quando guardo il mio cappello accanto al gagliardetto e consumato uno pseudo pasto tanto gelosamente trasportato, stanco mi addormento qui a quota 2000 circa

tra le braccia del Grande Vecchio.

Il mattino mi coglie sveglio verso le cinque forse non per conseguito riposo ma più per dolorini vari e posizioni inconsuete tipiche di un alpino in disarmo. Apro la tenda e una vampata di aria frizzante e inumidita mi risveglia di fronte a uno spettacolo sontuoso. La giornata è meravigliosa e lui il Grande Vecchio più affascinante che mai: si scorge poco più a monte il sentiero inerparsi e sparire là dove dovrò fra poco ancora faticare; a fondo valle le acque cupe del San Benedetto ancora addormentate; in alto sopra le cime della vedretta orientale il sole è impaziente di manifestarsi.

Ripresomi dai miei incantati pensieri, smonto il campo e in un amen mi ritrovo a sbuffare lungo il sentiero per le Gole Larghe. Scollinato sull'altro versante dopo circa un'ora e mezza di cammino già intravedo il rifugio Aviolo accanto all'omonimo lago. Giù a capofitto raggiungo infine il successivo rifugio alla cascata tra un incoraggiante concerto di marmotte indaffarate. Da qui la mulattiera fino alle prime case di Paghera da dove inizia un tratto di strada di circa 2 km e mezzo che conduce a Veza: è ormai uno scherzo e in poco tempo sono sul posto.

A Veza sono ripiombato in mezzo a un mare di Alpini in festa pronti per la sfilata per le vie del paesino. È comunque una cosa straordinaria che giovani e non più giovani di ogni età e grado, che nei giorni indietro si erano scioppati una o più scarpinate a 2500 metri in montagna fossero ancora così determinati nel sostenere un cerimoniale impegnativo e complicato: "Valore Alpino", recita il canto del "33"!

La cerimonia, che oltre la sfilata prevede un inquadramento al campo sportivo per i discorsi ufficiali, la S. Messa, e i riconoscimenti di rito, si svolge in un susseguirsi di attenti, riposo, presentatarm, onori a destra e a manca, sotto un sole cocente, per ben due ore. Ma al rompere le righe ormai è solo più un fumare di camini e cantare a crocchi trasportati dal profumo intenso di polente e arrostiti che invadono tutta la valle, mentre lassù il mio venerando Vecchio amico mi chiede appuntamento per il prossimo anno, fedele a un pellegrinaggio che per i più è come un voto.

VITA DI SEZIONE

4 aprile, Caserma "U. Mara" - Inaugurato il monumento agli Alpini



Il 4 aprile scorso il capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Claudio Graziano ha visitato il comando del Corpo d'Armata di reazione rapida della Nato, con sede alla caserma "Ugo Mara" di Solbiate Olona (Varese) e comandato dal gen. C.A. Giorgio Battisti. Nella circostanza della visita del gen. Graziano è stato inaugurato anche un monumento ai Caduti di tutte le guerre, donato dalla Sezione di Varese in occasione dell'80° di costituzione. La cerimonia d'inaugurazione, presenti anche il presidente nazionale Corrado Perona e il sindaco di Solbiate Olona Luigi Salvatore

Melis, è stata breve quanto solenne: il taglio del nastro, lo scoprimento del monumento coperto da una Bandiera tricolore, la resa degli onori ai Caduti. Sul monumento, un blocco di granito, sono infissi gli stemmi dell'Associazione e quelli del Comando Truppe alpine, della Scuola militare alpina di Aosta e delle originali cinque brigate. E due targhe, una che ricorda la circostanza del dono alla caserma, nell'80° della Sezione di Varese e una con la dedica "Agli Alpini e ai Soldati italiani Caduti ovunque la Patria ha chiamato il suo Esercito".

Alla Sezione di Varese un Encomio Solenne dalla città di Palestrina



Nel numero di marzo 2012 di Penne Nere si è riferito degli interventi della nostra Unità di Protezione Civile che, allertata dalla Sede Nazionale, giovedì 8 febbraio, su disposizione del D.P.C. a causa delle copiose nevicate che avevano colpito il centro/sud Italia, aveva disposto la partenza di una squadra di otto volontari, con destinazione Roma. Vari gli interventi per tenere sgombri dalla neve e dal ghiaccio le rampe di accesso al Pronto Soccorso ed i camminamenti pedonali dell'Ospedale "S. Eugenio", oltre a provvedere al taglio di alcuni rami di alberi danneggiati dal peso della neve, ed alla sistemazione di siepi invadenti i viali pedonali.

Una seconda squadra, composta da quattro Volontari, inserita nella C.M. regionale, aveva operato nello stesso periodo nel territorio del Comune di Palestrina.

Quel Comune, riconoscente per l'impegno reso nel corso dell'Emergenza Neve, ha fatto pervenire alla Sezione di Varese l'attestato di Encomio Solenne riprodotto a lato.

Grazie al Comune di Palestrina e ai volontari dell'Unità di P.C. che hanno operato.

VITA DI SEZIONE

Una casa per Luca

Presenti all'inaugurazione...

Sabato 19 maggio 2012 Gravellona Lomellina, un piccolo paese della provincia di Pavia, ha ospitato l'inaugurazione di una casa molto speciale, soprattutto per noi Alpini: LA CASA PER LUCA.

L'abitazione è stata costruita grazie all'iniziativa dell'Associazione Nazionale Alpini ed al contributo del tutto gratuito di circa cento Alpini, provenienti da ogni parte d'Italia.

Per l'occasione era presente un picchetto armato, appartenente all'8° Reggimento Alpini – Battaglione Tolmezzo (reparto di appartenenza di Luca Barisonzi), che ha reso gli onori al labaro dell'A.N.A. scortato da tutto il CDN, ed al Capo di

Stato Maggiore dell'Esercito Gen. Claudio Graziano, unitamente al comandante delle Truppe Alpine Generale Alberto Primicerj. Oltre ad essi hanno partecipato alla cerimonia: l'On. Ignazio La Russa (ex ministro della difesa), il Gen. Claudio Berto (c.te della Regione militare Nord), i generali Manione e Ranieri (rispettivamente comandanti delle Brigate Julia e Taurinense), numerosi alti graduati, il Sindaco di Gravellona Lomellina, il Presidente della Provincia di Pavia, altre autorità civili.

Luca Barisonzi era accompagnato dai familiari e dal commilitone che era con lui in Afghanistan.

La funzione religiosa è stata officiata dall'Ordinario militare S. E. Mons.

Vincenzo Pelvi; hanno concelebrato numerosi sacerdoti, tra i quali il Presidente della Fondazione Don Gnocchi Mons. Bazzari.

Quindi i volontari di "Una Casa per Luca" (numerosi anche della nostra Sezione) hanno preceduto una lunga teoria di Vessilli sezionali ed una selva di Gagliardetti, che hanno preso parte alla sfilata

lungo le vie del borgo sino a giungere in via degli Alpini (inaugurata per l'occasione) dove è ubicata la nuova abitazione.

Per la Sezione di Varese hanno accompagnato il vessillo il vice Presidente vicario Luigi Bertoglio, i consiglieri sezionali Silvio Botter, Roberto Spreafico e Franco Montalto, ed una nutrita rappresentanza di Gagliardetti.

Le allocuzioni ufficiali sono state tenute dal Vice presidente nazionale vicario Sebastiano Favero, coordinatore del progetto (che ha illustrato nel dettaglio i passi e le procedure seguite, nonché i costi sostenuti e le difficoltà patite ma superate brillantemente) e dal Presidente Nazionale Corrado Perona, che ha sottolineato il miracolo "alpino"; ha detto "...non sarebbe stato possibile senza il cuore degli alpini e la generosità della gente, che ha aiutato, sia economicamente che moralmente."

Terminati i discorsi la Casa è stata benedetta dal Vescovo Pelvi, successivamente il gen. Graziano ed il Pres. Perona hanno consegnato le chiavi; Luca con mamma, papà e fidanzata hanno tagliato il nastro e sono entrati tra gli applausi e gli sguardi attenti ed emozionati di tutti i partecipanti: veci e boccia, piccoli e grandi. Non possiamo fare altro che esclamare: GRAZIE LUCA PER L'ESEMPIO CHE DIMOSTRI !!!

Fabrizio Pedroni



Presenti nel cantiere...

Orgogliosi di appartenere alla famiglia degli Alpini e per esserne sempre degni, come recita un nostro motto "aiutiamo i vivi per onorare i morti", abbiamo voluto partecipare alla realizzazione del progetto "UNA CASA PER LUCA".

Credo che tutte le Sezioni abbiano voluto contribuire a questo progetto secondo le proprie possibilità (economiche o con prestazione di manodopera volontaria); anzi ho capito che vi è stata una vera gara di solidarietà, come è abitudine fra noi.

La nostra Sezione ha voluto essere presente, sia economicamente, sia con la prestazione di manodopera di alcuni volontari.

Come sempre nelle nostre manifestazioni, è stato un grande piacere poter far parte di una delle tante squadre che hanno eseguito dei lavori a completamento di quelli appaltati alle imprese.

Abbiamo fatto parte della settima squadra che è intervenuta dal 19/03 al 24/03 c.a. a Gravellona Lomellina, composta per l'esattezza da:

- n° 4 Alpini della nostra Sezione
 - Vanini Angelo (detto il terribile) capo squadra - Brinzio
 - Vanini Gianpaolo - Brinzio

- Biffi Andrea - Cairate
- Gallazzi Luca - Busto Arsizio
- n° 1 Amico degli Alpini
- Magini Franco - Busto Arsizio (coro ANA "Monte Rosa")

- n° 3 alpini della Sezione di Lecco
- n° 1 alpino della Sezione di Verona

Pur essendo un gruppo composto da persone di diversa provenienza, abbiamo lavorato con forte spirito di corpo e con grande impegno. Eravamo i primi a giungere in cantiere e gli ultimi ad andarsene, sempre pronti ad individuare preventivamente le necessità del compagno di squadra o degli operai delle imprese.

Quando, nonostante tutto, non si è riusciti a completare i lavori che ci avevano affidato, e che ci eravamo prefissi di portare a termine entro la fine della settimana e del nostro turno, (opere inerenti alla zona di ingresso alla casa), tutta la squadra

ha optato per una mezza giornata straordinaria di lavoro (sabato 25/03) per eseguire il getto in cemento armato della copertura dell'ingresso pedonale.

Debbo dire che tutto è stato l'ennesima dimostrazione dell'amore verso il prossimo che anima gli Alpini.

Amore che vince ogni difficoltà, amore che, speriamo vivamente, aiuti anche Luca a superare questo difficile momento.

MA.FRA.



Verbali del Consiglio della Sezione di Varese

del 5 marzo 2012

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidente Bertoglio Luigi e Alioli Mario e i Consiglieri Andrighetto Danilo, Bonin Valentino, Botter Silvio, Cadario Armando, Ceconello Fernando, Foglio Para Guido, Gandolfi Renato, Montalto Franco, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Spreafico Roberto, Vanoli Ferdinando.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il Presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Approvazione del Verbale della seduta precedente.

Dopo l'approvazione del verbale da parte dei Consiglieri presenti alla seduta precedente il Presidente Bertolasi da lettura di una sua comunicazione:

"Vorrei prima di entrare nella discussione dell'Ordine del Giorno fare delle brevi considerazioni in merito al clima che si era creato in Consiglio nel corso dell'anno. Non intendo alimentare altre discussioni, spero solamente che ognuno di noi, responsabilmente, cerchi di impegnarsi a lavorare per l'Associazione Alpini e in particolare per il bene di tutta la nostra Sezione.

Ci attende un anno impegnativo, abbiamo bisogno del sostegno di tutti, la chiarezza e la vera amicizia devono tornare in questo consiglio. E' giusto che ci siano diversi punti di vista ma, una volta fatta una scelta, tutti insieme dobbiamo cooperare perché l'iniziativa abbia pieno successo.

Nel ringraziare il Consigliere Bruno Zoccola per il lavoro svolto, auguro al nuovo Consigliere Franco Montalto, ai Consiglieri rieletti e a tutto il Consiglio buon lavoro".

2) Analisi risultati dell'Assemblea Sezionale del 3 marzo 2012.

Assenti i Gruppi: Besnate, Comerio, Gemonio, Venegono Sup., Sesto Calende. Assente giustificato Gruppo di Vergiate.

Risultati Assemblea Sezionale:

Hanno ottenuto voti:

Consiglieri Sezionali

Botter Silviovoti 150 eletto
 Vanoli Ferdinando.....voti 143 eletto
 Montalto Franco.....voti 129 eletto
 Andrighetto Danilovoti 114 eletto
 Zoccola Brunovoti 62
 Montonati Luca.....voti 1

Delegati all'Assemblea Nazionale

Verdelli Antonio.....voti 170 eletto
 Botter Silviovoti 166 eletto
 Bertoglio Luigi.....voti 156 eletto
 Bonin Valentino.....voti 137 eletto
 Spreafico Roberto.....voti 137 eletto
 Serpinivoti 122 eletto
 Zoccola Brunovoti 100 eletto
 Cadario Armando.....voti 1
 Montonati Luca.....voti 1.

3) Insediamento Consiglieri eletti e assegnazione nuovi incarichi.

• Foglio Para Guido Alberto sarà il

consigliere della Zona 8, Bonin Valentino della zona 9 e Montalto Franco della Zona 10, invariate le altre Zone.

- Coordinatore organizzazione turni presso Santuario Santa Caterina Cadario Armando.
- Alfiere della Sezione sarà Galli Luca.
- Commissione Premio Pà Togn: Bertoglio, Botter, Antonini, Ginelli e Restagno.
- Commissione Sportiva: Montorfano, Andrighetto, Ceconello e Cadario.

4) 80° della Sezione.

Confermata le date del 30 giugno e 1 luglio.

Ancora da concordare lo svolgimento della serata del sabato 30 giugno.

Il Presidente Bertolasi comunica di essere ancora in attesa di una risposta definitiva per il luogo dove effettuare il pranzo della domenica 1 luglio.

Indispensabile sarà la prenotazione di chi vorrà partecipare al pranzo per poterlo organizzare adeguatamente. Visto l'importanza della ricorrenza (80° della Sezione), il Presidente si aspetta una presenza numerosa di Alpini per poter festeggiare degnamente tale ricorrenza e quindi sarà cura dei Consiglieri divulgare nei Gruppi di competenza la necessità di tale partecipazione.

Al fine di preparare al meglio l'organizzazione di queste giornate, il Presidente chiede che da giovedì 15 i Consiglieri disponibili si ritrovino ogni 15 giorni in Sezione alle ore 16 per definire il programma della manifestazione.

Il Consigliere Restagno, porta a conoscenza del Consiglio un'iniziativa che si sta valutando in alcuni Gruppi della Zona 2 per contribuire alle celebrazioni dell'80° della Sezione: sistemazione di alcuni tratti della Linea Cadorna e ricostruzione storica in una trincea di una ridotta dell'epoca con materiale storico, da mettere a disposizione alle varie scolaresche in visita alla Linea Cadorna. Presi contatti per fattibilità con le amministrazioni di Viggiu' e Cuasso che si sono dette disponibili ma la difficoltà è il recupero fondi. Scartata dopo incontri e valutazioni varie il ricorso a Fondazioni, non rimane che la buona volontà dei nostri Alpini. Per l'anno in corso anche la ns. Protezione Civile, interpellata, difficilmente potrà aiutarci in quanto ha un calendario già molto impegnativo. Alla prossima riunione di Zona 2 si deciderà come procedere.

L'idea di questa ricostruzione di un ambiente storico è stata ripresa da una iniziativa che sta portando avanti il Gruppo di Busto che ha allo studio la ricostruzione in città, di una trincea di prima linea della 1^ guerra mondiale, iniziativa illustrata brevemente dal Consigliere Montalto.

Il Vice Presidente Bertoglio, illustra in linea di massima lo svolgimento della

sfilata dell'80° da concordare con l'Amministrazione Comunale.

5) Comunicazioni del Presidente.

Il raduno dei Capi Gruppo in preparazione dell'Adunata 2012 si terrà a Solbiate Arno giovedì 26 Aprile p.v.

Quasi ultimata la posa del monumento offerto dalla Sezione alla caserma NATO di Solbiate Olona in ricordo di tutti i militari caduti per la Patria.

Esauriti i punti all'Odg, il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di lunedì 26 marzo p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE

Renato Restagno Francesco Bertolasi

del 29 marzo 2012

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidente Bertoglio Luigi e Alioli Mario e i Consiglieri: Andrighetto Danilo, Bonin Valentino, Botter Silvio, Cadario Armando, Ceconello Fernando, Foglio Para Guido, Gandolfi Renato, Montalto Franco, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Spreafico Roberto, Vanoli Ferdinando.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il Presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Indicazioni per il programma dell'Ottantesimo della Sezione.

Il Presidente Bertolasi e il V.P. Bertoglio relazionano circa una riunione con una Ditta di catering di Varese per il pranzo dell'80° della Sezione. Esaminati menù vari e concordato il prezzo. Si auspica, vista la solennità e l'importanza della manifestazione la presenza di circa 700 alpini della Sezione alla sfilata e quindi circa 500/600 adesioni al pranzo in luogo ancora da definirsi.

Modalità di partecipazione, iniziative e costi saranno definiti per la riunione dei Capi Gruppo il 26 aprile a Solbiate Arno.

3) Attività di Protezione Civile.

Pur non essendo attività specifica di P.C., 4 volontari della Sezione hanno partecipato ai lavori di costruzione di "Una casa per Luca".

Il 18 u.s. si è effettuato un intervento a Leggiuno su alcuni torrenti della zona. Il responsabile Alioli comunica che nonostante il maltempo il lavoro previsto è stato ultimato al 90%, comunque con soddisfazione dell'Amministrazione di Leggiuno. Il 29 di aprile verrà sistemato il parco della Fondazione Don Guanella a Barza di Ispra.

A Monte Rosso in Liguria zona alluvionata sono attualmente presenti 10 nostri volontari che rientreranno sabato 31 marzo.

Prossimo intervento a Merano presso

la ex Caserma Battisti con lavori di ripristino per predisporre spazi per attendamenti in occasione della prossima Adunata Nazionale a Bolzano.

Precampo per Adunata di Bolzano con lavori vari di sistemazione sul territorio comunale, la Sezione resta in attesa del numero di volontari richiesti dalla Sede Nazionale.

Il Consigliere Montalto relaziona circa una sua visita a nome della Sezione al cantiere di "una casa per Luca", prossimamente saranno pubblicate su "Penne Nere" alcune foto dei nostri volontari sul cantiere.

4) Attività Commissione Sportiva.

A Falcade dall'8 all'11 marzo u.s. si sono svolte le prime Alpinadi Invernali organizzate dalla Sezione di Belluno. Alla cerimonia di apertura la Sezione di Varese era presente con il Vessillo, il responsabile della Commissione Sportiva Montorfano e il Consigliere Restagno con gli atleti della prima gara in programma lo sci alpinismo. Per la prima volta la Sezione era presente in tutte le tre specialità, le gare si sono svolte con regolarità e con risultati discreti. Alcuni problemi si sono verificati nella compilazione delle classifiche dello sci di fondo ma alla fine ottimo piazzamento del nostro atleta Glauco Roberto Pizzuto classificatosi 3° assoluto nella 15 Km.

Cronica la mancanza per impegni vari dei nostri migliori atleti alle gare più importanti. A tal proposito il Consigliere Montorfano invita gli atleti a consultare il prossimo Penne Nere ove vi sarà il calendario completo delle nostre gare con l'invito a tutti i nostri atleti di prenderne atto per poter pianificare il proprio calendario tenendo in considerazione con gli impegni personali anche le gare A.N.A.

Il Consigliere Foglio Para, riprendendo un punto dell'intervento del Capo Gruppo di Varese Verdelli all'ultima Assemblea dei Delegati, comunica che anche nella riunione della sua Zona è emerso il problema dei costi per l'organizzazione delle nostre gare ed è stata ripresentata la proposta di Verdelli circa una eventuale tassazione di tutti i Gruppi con una cifra ipotizzabile in euro 50,00 per poter creare un fondo che possa in parte sopperire alle spese organizzative.

Nella stessa riunione di Zona è stato sollevato il problema della visita medica sportiva per i partecipanti al Trofeo Alibisetti di tiro con carabina che si svolge annualmente al Poligono di Tradate.

Il Consigliere Montorfano risponde che, essendo il tiro a segno una specialità particolare, contrariamente alle altre specialità sportive che si svolgono sotto la diretta responsabilità dei Gruppi A.N.A. che le organizzano e quindi del Presidente Sezionale, le gare di tiro si svolgono invece sotto la diretta responsabilità dei vari Poligoni ove si svolgono le gare e il Poligono di Tradate, attenendosi al regolamento UITSS, non essendo una gara di campionato italiano, richiede per chi non è iscritto ad alcun poligono,

solo il certificato di idoneità alla pratica sportiva rilasciato dal medico di base. E' responsabilità del poligono accertarsi che gli atleti abbiano la documentazione necessaria.

Viene altresì ribadito che per tutte le altre gare che si svolgono sotto la responsabilità del Presidente Sezionale rimane OBBLIGATORIA la visita medica specialistica presso un centro di medicina sportiva.

5) Adunata Nazionale a Bolzano 11-12-13 maggio 2012.

Definiti i rimborsi alle due Bande che parteciperanno all'Adunata Nazionale. Il Consigliere Andrighetto riferisce che sono ancora disponibili una ventina di posti nella palestra riservata dalla Sezione di Varese con posti branda al costo di euro 25.00 tutto compreso per tre gironi (compresa branda).

6) Riunione dei Capi Gruppo Solbiate Arno, giovedì 26 aprile

Stilato l'O.d.G. per la riunione che sarà inviato prossimamente ai Gruppi.

7) Comunicazioni del Presidente.

L'inaugurazione del monumento a tutti i militari caduti, che la Sezione donerà alla Caserma Mara di Solbiate Olona, si svolgerà probabilmente il giorno 4 Aprile alle ore 11,30. Si richiede la presenza dei Gruppi con i Gagliardetti e un numero limitato di Alpini (motivi di sicurezza in caserma). Dovranno essere comunicati in Sezione i dati anagrafici e il numero carta d'identità di tutti gli alpini che vorranno intervenire. Probabilmente sarà presente il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale Graziano.

Sabato 31 marzo alle ore 11,30 a Caidate ci sarà l'accoglienza dell'urna di San Luigi Guanella, raccomandata dal nostro Cappellano Don Franco la presenza di numerosi Alpini.

Il Consigliere Cadario comunica il calendario degli impegni per i volontari a Santa Caterina. Verrà inviata comunicazione ai Gruppi dei turni per tutto il 2012.

Esauriti i punti all'O.d.g. il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 23 Aprile p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno Francesco Bertolasi

del 23 aprile 2012

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidente Bertoglio Luigi e Alioli Mario ed i Consiglieri Andrighetto Danilo, Bonin Valentino, Botter Silvio, Cadario Armando, Ceconello Fernando, Foglio Para Guido Alberto, Gandolfi Renato, Montalto Franco, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Spreafico Roberto, Vanoli Ferdinando.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il Presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) 80° di Fondazione della Sezione – Programma di massima.

Dalla Sede Nazionale è stata conferita la Medaglia d'oro alla nostra Protezione Civile, viene deliberato di solennizzare l'evento con una cerimonia nell'ambito dei festeggiamenti per l'80° della Sezione alla presenza di Autorità locali e Nazionali.

Al fine di coinvolgere la popolazione di Varese nei festeggiamenti della Sezione, si chiederà alle Bande e Fanfare che solitamente partecipano alle nostre manifestazioni, l'eventuale disponibilità sabato 30 giugno dopo le ore 16 ad esibirsi, alternandosi, per un breve concerto musicale nelle piazze del centro cittadino.

Il V.P. Bertoglio riferisce di alcuni preventivi per il pranzo in occasione dell'80°, fissati anche appuntamenti con gli uffici comunali preposti per la richiesta del luogo ove si svolgerà il pranzo. A breve si definirà il tutto, anche in base alle decisioni che piglierà l'assemblea dei Capi Gruppo che si terrà il prossimo 26 Aprile a Solbiate Arno.

Subito dopo l'Adunata Nazionale i Gruppi dovranno riferire ai propri responsabili di Zona il numero degli Alpini che si prenotano per il pranzo (costo euro 25 con acconto di euro 10 alla prenotazione e saldo entro il 25 giugno). Anche in base al numero delle prenotazioni si potranno definire meglio alcuni dettagli della manifestazione.

3) Riunione dei Capi Gruppo - Solbiate Arno giovedì 26 aprile 2012.

Ormai definito l'ordine del giorno della serata, verranno distribuite anche le medaglie dell'Adunata di Bolzano.

Essendoci nell'arco del 2012 numerose e importanti ricorrenze di anniversari e inaugurazioni, sia a livello Sezionale che di Gruppo, viene deliberato di inviare a tutti i Gruppi, tramite e-mail, un Codice di Comportamento e un Ordine di Sfilamento (tratti dalla famosa LIBRETTA pubblicata sul sito dell'A.N.A.) a cui tutti i Gruppi saranno pregati di attenersi.

4) Adunata Nazionale 2012 - Bolzano 11-12-13 maggio 2012.

Anche per quest'anno sarà la Zona 7 che sfilerà con le 77 bandiere tricolori a significare la partecipazione dei 77 Gruppi della Sezione.

Stabilito il motto dello striscione della Sezione: "I NOSTRI VALORI, COSTRUITI NEL PASSATO, VISSUTI NEL PRESENTE E PROIETTATI NEL FUTURO".

Viene ribadito dalla S.N. che durante la sfilata, a Bolzano come in tutte le altre sfilate, sia l'Inno Nazionale che La Leggenda del Piave non potranno essere suonate dalle bande, come da delibera del 15 febbraio 2003 del C.D.N.

5) S. Messa per Mons. Pigionatti 19 maggio, Venegono Inf.

Cerimonia per il 15° Anniversario della morte di Mons. Tarcisio Pigionatti e a ricordo dei Cappellani e Presidenti di Sezione andati avanti, con ritrovo alle ore 16,30 presso il Cimitero di Venegono Inf. per omaggio alla tomba di Mons. Pigionatti e a seguire sfilata sino alla

(segue a Pag. 10)

Verbali del Consiglio

(segue da Pag. 9)

Chiesa Parrocchiale ove il nostro Cappellano Don Franco Berlusconi alle ore 18 celebrerà la S. Messa.

6) Attività di Protezione Civile.

Ultimati gli interventi in Liguria e rientrata anche la squadra che ha lavorato a Merano per la preparazione di alcuni spazi per alloggiamenti collettivi in occasione della prossima Adunata Nazionale a Bolzano. Ultimato anche l'intervento di domenica 22 aprile a Barza di Ispra presso la sede dell'Istituto Don Guanella.

Appuntamento per i volontari a settembre quando la Provincia ci assegnerà gli interventi concordati.

Alioli riferisce di una fornitura della S.N. alla Sezione per l'adeguamento delle attrezzature personali dei volontari secondo le norme di sicurezza.

7) Attività Commissione Sportiva.

Domenica 22 aprile si è svolta a Capolago la gara di staffetta con 44 concorrenti (36 Alpini). Buono lo svolgimento della gara e della premiazione, ma Montorfano sottolinea la scarsa presenza di Gruppi, solo 9 i Gruppi presenti.

8) Comunicazioni del Presidente.

Sabato 19 maggio verrà inaugurata ufficialmente la "Casa di Luca" con la presenza anche di una delegazione della Sezione di Varese. In Sezione sono stati comunicati versamenti per questa iniziativa per totali euro 10.405.

Il tesoriere Montorfano comunica che ad oggi sono 3.598 gli Alpini che hanno rinnovato l'iscrizione e 1.513 gli amici.

Il Presidente da lettura di una lettera di Bepi de Marzi che si complimenta con la Sezione e ringrazia calorosamente per la bella impostazione del nostro giornale sezionale "Penne Nere" di cui lui è entusiasta lettore. Calorosi gli inviti a continuare sulla strada intrapresa. Una bella soddisfazione per la Redazione e per tutta la Sezione di Varese.

Esauriti i punti all'O.d.g. il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 28 maggio p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno Francesco Bertolasi

del 28 maggio 2012

Sono presenti alla riunione: il Presidente Bertolasi Francesco, i Vice Presidente Bertoglio Luigi e Alioli Mario e i Consiglieri: Andrighetto Danilo, Bonin Valentino, Botter Silvio, Cadario Armando, Ceconello Fernando, Foglio Para Guido Alberto, Gandolfi Renato, Montalto Franco, Montorfano Guglielmo, Restagno Renato, Spreafico Roberto, Vanoli Ferdinando.

Verificato il numero legale dei Consiglieri, il Presidente dà inizio ai lavori ponendo in discussione gli argomenti all'Odg.

1) Approvazione del Verbale della seduta precedente.

2) Relazione Adunata Nazionale 2012 a Bolzano.

Soddisfazione del Presidente e dei Consiglieri per l'Adunata di Bolzano, buona la partecipazione della Sezione, 1.150 Alpini su 63.000 totali. Buona l'accoglienza della città di Bolzano e l'organizzazione dell'ammassamento.

Tutti i ns. Gruppi hanno concluso la trasferta senza inconvenienti.

3) Relazione Assemblea Nazionale del 27 maggio 2012 a Milano.

Presenti 78 Sezioni su 81. Il V.P. Bertoglio riassume gli argomenti trattati, Il Presidente di Piacenza lamenta la ormai consueta corsa all'accaparramento con due anni di anticipo dei posti letto nelle città in cui si prevede si svolgeranno le prossime Adunate da parte di personaggi che in questo modo cercano di speculare sui prezzi delle camere.

Il Gen. Primicerj, Comandante delle Truppe Alpine, ospite all'Assemblea, sottolineando l'ottima riuscita dell'Adunata di Bolzano, ha confermato che in settembre la Brigata Taurinense tornerà in Afghanistan seguita dopo sei mesi dalla Brigata Julia.

Presentato ufficialmente il nuovo Direttore de L'ALPINO don Bruno Fasano, già direttore del giornale di Verona..

4) 80° della Sezione 30 giugno e 1 luglio.

Confermato l'invito a tutti i Sindaci dei 71 Comuni della Provincia in cui esistono i Gruppi Alpini.

Come deliberato dall'Assemblea dei Capi Gruppo sono al vaglio alcuni preventivi per il rinfresco.

Lunedì 11 giugno p.v. si terrà un consiglio straordinario per definire gli incarichi ai consiglieri per preparativi e svolgimento della cerimonia.

Le autorità A.N.A., militari e cittadine verranno ospitate in luogo da definire.

Sabato 30 giugno le nostre Bande Musicali terranno un breve concerto per la popolazione nelle Piazze Monte Grappa, XX Settembre e Repubblica.

5) Raduno 2° Rag. - Sondrio 21 ottobre.

I Consiglieri relazioneranno prossimamente circa i preparativi per la trasferta.

6) Attività Commissione Sportiva.

Il Consigliere Foglio Para relaziona circa un torneo di calcio che si svolgerà sabato 9 giugno a Solbiate A. patrocinato e organizzato dalla Onlus C.A.O.S. e a cui saranno invitati gli Alpini della Zona 8 e 5.

Per ottenere la possibilità di apporre sulla manifestazione il logo dell'A.N.A., il V.P. Bertoglio riferisce di aver avuto assicurazione dagli organizzatori che gli atleti alpini avranno tutti il certificato medico rilasciato da un centro di medicina sportiva.

Il Consigliere Montalto a nome del Gruppo di Busto con la collaborazione del responsabile della Sportiva Montorfano e del socio Magugliani, sta studiando l'opportunità di organizzare un torneo di tiro a segno riservato ai soci A.N.A. presso il Poligono di Gallarate che probabilmente si svolgerà nel prossimo mese di luglio allo scopo di raccogliere fondi per sovvenzionare alcuni acquisti della Protezione Civile sezionale.

Il consiglio approva l'iniziativa riservandosi di verificarne il successo per eventualmente riproporla negli anni venturi.

7) Attività di Protezione Civile.

Tornati i 5 volontari da Finale Emilia ove hanno lavorato nelle tendopoli per i terremotati. Prossimo appuntamento per il 2 e 3 giugno a Bresso in occasione della visita del Papa per la giornata mondiale della famiglia.

Alioli riferisce circa la preparazione dei cantieri di lavoro previsti per l'esercitazione di Raggruppamento che si svolgerà nei giorni 8,9 e 10 Luglio p.v. a Chiuro (So). Prevista la partecipazione di circa 90 volontari della Sezione.

Si sta valutando la possibilità di acquistare un mini escavatore.

8) Comunicazioni del Tesoriere.

Acquistate bandiere di plastica sia per l'occasione dell'80° sia per la vendita ai Gruppi al costo di euro 7,00 per 10 bandiere complete di borchie.

Soldati i contributi alle fanfare che hanno partecipato all'Adunata di Bolzano.

Ad oggi la forza della Sezione consta di 3.859 soci e 1.600 amici.

Solo 36 Gruppi hanno contribuito ad oggi alla Borsa di Studio Mons. Pigionatti.

8) Comunicazioni del Presidente.

Confermato l'invio di un prontuario comportamentale per le cerimonie alpine, decisione già presa nel precedente Consiglio ma non ancora spedito perché in attesa di verifica.

Giovedì 14 giugno si svolgerà presso la caserma Ugo Mara di Solbiate O. una "cena verde" a cui sono invitati a partecipare i Consiglieri della Sezione, nominativi e quote di partecipazione da versare.

Esauriti i punti all'O.d.g. il Presidente fissa la data del prossimo Consiglio nel giorno di Lunedì 11 giugno p.v. presso la Sede Sezionale e dichiara chiusa la riunione.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Restagno Francesco Bertolasi

PROTEZIONE CIVILE

Continua l'impegno in Liguria

Continua l'impegno dell'ANA dopo la grave alluvione che ha colpito la Liguria che ci ha visto intervenire in forze in aiuto della popolazione.

Questa volta la nostra Squadra è stata chiamata ad operare a Monterosso al Mare (SP) con l'incarico di ripristinare l'agibilità di sentieri posti nell'entroterra. Abbiamo così raggiunto la località di destinazione nel pomeriggio del 25 marzo dove abbiamo trovato ad attenderci il Coordinatore Naz. P.C. Cassani e il Responsabile ligure Ferraris. L'indomani di buon mattino in compagnia dei Volontari della Sezione di Brescia e della Valsesia sono iniziati i lavori lungo il "Sentiero Azzurro" che porta a Vernazza con il rifacimento e la sistemazione di muretti a secco e il taglio di arbusti e sterpi cresciuti lungo il sentiero.

Il giorno dopo si ritorna sullo stesso sentiero ma con un cantiere più impegnativo e diverso dal precedente. Quella parte di



sentiero, da tempo trascurato, che conduce verso Levanto, necessita di una bella sistemata. Gli alberi "morti" e pericolanti da tagliare per la gioia dei "tagliatori" non mancano, quindi spazio alle motoseghe, che si danno un gran da fare. Viene inoltre riedificato, dopo relativa autorizzazione, un muro a secco franato chissà quanti anni prima. Il riempimento di una parte del sentiero franato, dopo averlo messo in sicurezza tramite picchetti infissi nel terreno, conclude il nostro lavoro.

Lavoro che dopo un sopralluogo svolto dal Coord. Cassani e da Ferraris viene apprezzato, per la qualità dell'operato e per l'affiatamento e la sintonia che le Squadre hanno dimostrato tra loro.

Affiatamento che, la sera, viene consolidato attorno alla tavola imbandita presso il Santuario della Madonna del Soviore. L'indomani, dopo l'alzabandiera e i saluti, tutti a casa.

Riva C.

Lavori pre-Adunata: ripristino Caserma Rossi a Merano



Visto che gli interventi in Liguria per il dopo alluvione, da parte dell'ANA, si sono conclusi anzi tempo, la Squadra che sarebbe dovuta partire il 15 aprile per Monterosso (o zone limitrofe) è stata dirottata a Merano (BZ) con un nuovo incarico.

E' così che il sottoscritto, con un manipolo di uomini (in rigoroso ordine alfabetico: Bevilacqua G., Colombo A., Ferrari M., Fidanza S., Gastaldi G., Lamera R., Menghini A., Minari P.) invece di andare in Liguria, si è ritrovato con grande stupore ed emozione a Merano Maia Bassa a dover operare nella Caserma Rossi (ormai chiusa da tempo) dove molti di noi vi hanno trascorso parte o tutto il periodo della leva.

In previsione dell'ormai prossima Adunata Nazionale di Bolzano è stato, infatti, deciso di riaprire, temporaneamente, la Caserma

Rossi in Merano, già sede del Comando del 5° Rgt Alpini e del Btg Edolo, di rendere agibile gli spazi per dar la possibilità, a chi lo avesse voluto, di accamparsi in attesa della sfilata di domenica 13 maggio.

L'amarezza di vedere la Caserma con le palazzine fatiscenti, chiuse, inagibili e perfino pericolanti, con erbacce in ogni dove, stringe il cuore; viene solo un po' compensata dall'incarico affidatoci.

Far tornare alla vita, anche se solo per qualche giorno, la Caserma Rossi ormai morta da anni, rendere ancora percorribili i vialetti agli Alpini affinché, sparsasi la notizia dell'apertura chissà in quanti la vorranno rivedere e non possono e non devono vederla ridotta in quello stato.

E' così che, anche con i volontari di



altre Sezioni, tutti insieme animati dallo stesso spirito Alpino e di gran lena, abbiamo disboscato, pulito, rappezzato e transennato tutti gli spazi che sarebbero stati aperti ai visitatori.

I complimenti ed i ringraziamenti da parte del nostro "Gran Capo" Ing. Bonaldi presente a fine lavori e delle varie autorità Militari e Civili, non sono mancati.

A mia volta anch'io devo ringraziare tutti i componenti della Squadra perché hanno dimostrato ancora una volta di saper lavorare e di saper convivere in amicizia e armonia con le altre Squadre presenti.

Unica nota stonata, a detta dei Volontari, il mio russare, che ha impedito loro di riposare adeguatamente dopo una faticosa giornata di lavoro, ma ciò è strano perché io non ho sentito.... niente.

Bedin U.



PROTEZIONE CIVILE

La Protezione Civile della Sezione al campo di Moglia

Ci troviamo come di consueto al mattino presto a Malnate dove Mario Alioli insieme alle ultime indicazioni distribuisce anche i nuovi caschi a protezione delle nostre pregiate cervici. Fortunatamente in questa occasione non ne avremo bisogno e resteranno nei loro involucri.

Nel gruppo stavolta abbiamo il piacere di avere con noi anche due nostre valide fanciulle Gisella e Michela, che non mancheranno di farci rigare diritti almeno come se non più dei due capi deputati alla bisogna.

Arriviamo senza intoppi a Moglia giusto in tempo per assaporare i primi dardi piuttosto cocenti di un sole che non ci abbandonerà mai per l'intera settimana con un simpatico crescendo di temperatura. Prendiamo possesso delle brande e poi riunione per l'assegnazione dei compiti. Ci dobbiamo dividere tra Cucina e Logistica, ma difettano i volontari per la prima e, mentre penso che non sarò certo io a risolvere il problema, vengo arruolato d'ufficio nella brigata di cucina agli ordini dell'ottimo (ma questo lo scopriremo poi) Luigi giovane ultrasettantenne della sezione di Monza, già da un paio di settimane sul posto a confezionare quei 250 pasti per turno. Il passaggio delle consegne con gli smontanti è abbastanza rapido ed in breve ci troviamo padroni del campo, beh si fa per dire. ... in realtà si tratta di pentole, teglie, vassoi e naturalmente patate, zucchini insalata da pelare, lavare, tagliare, etc, etc. Quasi invidio i colleghi della logistica che cominciano subito a scorrazzare per il campo con e senza il muletto ...

Il campo è gestito dalla Colonna mobile della Regione Lombardia, per altro Moglia è uno degli ultimi comuni della punta sud orientale della regione, ed è ospitato in un area di impianti sportivi. L'intero palazzetto è adibito a magazzino, e ben presto diventa il regno dei nostri della squadra logistica. L'organizzazione sembra ormai ben roduta e tutti i servizi funzionano senza intoppi. Mi viene da pensare alla fatica senz'altro notevole dei primi turni che hanno allestito il campo ed avviato l'intero meccanismo.

Come sempre succede è difficile incontrare



nei campi notai, imprenditori, farmacisti, etc., chi ha maggior bisogno di assistenza è la fascia economicamente più debole, che tra l'altro vive in abitazioni più vecchie, meno mantenute, più fragili. A Moglia le ampie nuove zone residenziali paiono integre, salvo poche eccezioni, ma l'intero centro storico è transennato e chiuso all'accesso perché maggiormente colpito dal sisma e tuttora pericolante. Anche in campagna abbiamo visto arrivando che le cascine e gli edifici rurali più vecchi sono quelli maggiormente colpiti. E' quindi logico che la popolazione prevalente del campo sia formata da povera gente in gran parte immigrati extracomunitari impiegati in qualche capannone industriale e soprattutto negli allevamenti zootecnici per la produzione del grana padano. Le aree di provenienza sono essenzialmente il Magreb ed il sub continente indiano. Un mix quindi di culture e religioni di non facile gestione. A questo proposito mi è venuto da pensare che a fianco del fondamentale addestramento pratico dei nostri volontari qualche ora di informazione sugli usi e costumi non solo alimentari di quelli che ormai sono parte notevole dei nostri assistiti in casi di emergenza possa essere molto utile. Comprendere il perché di un rifiuto o di una richiesta non può che aumentare l'empatia verso chi ha bisogno del nostro supporto. Ma questo è un tema che merita un approfondimento in altra sede.

Le giornate trascorrono secondo una routine piuttosto stretta e debbo dire che in questa occasione il dimensionamento delle squadre

sembra ottimale nel senso che tutti sono impegnati con ragionevole intensità nell'arco dell'intera giornata con qualche picco ogni tanto, ma anche con qualche momento di benvenuta pausa. Naturalmente ci sono le eccezioni, quali il sottoscritto, più propenso a studiare come ottimizzare il lavoro che a farlo... , ma questo è parte della tradizione di noi artigieri....

Col passare dei giorni la mia invidia iniziale per gli amici della Logistica si stempera alquanto, non tanto per il loro notevole lavoro di inventario e digitalizzazione del magazzino, quanto per lo scorrazzare continuo sotto il sole cocente a trasportare materiale, scaricare bilici, controllare e gonfiare tende e tutte le altre loro attività lontane dalla quasi confortevole ombra del tendone della cucina che ci offriva anche il dubbio piacere di entrare ed uscire ogni tanto dal gelo delle celle frigorifere per quella che non esiterei a definire una sana tempra superficiale di pleure e corde vocali. Impagabili comunque i polpacci arroventati dei nostri logistici che facevano luce di notte e ci inducevano a chiederci perché facessero la doccia con i calzerotti rossi.

Memorabile anche la magistrale direzione della banda dissennata di sguatter e molto aiuto e poco cuochi di Gisella, vera eminenza del retro cucina dove con il sorriso e la battuta pronta (quasi mai con coltellaccio e mattarello) imponeva alti standard di ordine, pulizia, igiene ed organizzazione.

Mi è piaciuto molto condividere la gioia della vittoria dell'Italia sulla Germania con gran parte del campo e vedere come bimbi italiani, pachistani, indiani, magrebini tifassero e commentassero anche tra loro in buon italiano, non usando mai la loro lingua d'origine.

Molte altre sono le impressioni che mi piacerebbe condividere, ma forse basta per tutte il sorriso di una ragazza pachistana che la sera prima della nostra partenza alla distribuzione della cena ci chiede semplicemente "Quando tornate?".

Giuseppe Sala



PROTEZIONE CIVILE

“Dalle Piume alla Penna”

Ancora una volta Bersaglieri e Alpini a braccetto a favore dell'AIMS (Associazione Italiana Sclerosi Multipla).

Mercoledì 20 giugno nella centralissima Piazza S. Giovanni di Busto Arsizio, dopo aver montato tende e stands, Alpini dell'ANA della Sezione di Varese, Bersaglieri, militari Nato e Corpo Militare della CRI hanno dato vita, ad una mostra statica di attrezzature, mezzi (in esposizione anche il nuovo automezzo Anti Incendio Boschivo di cui si è dotata la Sez. di Varese) e fotografie. In mezzo a questa “cittadella” il gazebo del locale Gruppo AISM beneficiario della giornata di solidarietà che si sarebbe poi conclusa la sera presso il locale Cinema Sociale con un concerto di fanfare di Alpini e di Bersaglieri, con il Coro Monterosa e con la danza di Erika Brindisi (ballerina con la sclerosi

multipla).

La nostra tenda ospitava una mostra fotografica degli Alpini in Guerra, presente Franco Montalto Capogruppo di Busto che ha organizzato la nostra presenza, i Volontari della PC ANA Sez. di Varese capitanata da Luigi Bertoglio, i coordinatori della Squadra cinofila ANA varesina. In mattinata la gradita visita del Gen. Alessandro Guarisco.

Carol.



SPORT VERDE

Corsa a staffetta Capolago - 22 aprile 2012

Un buon numero di Alpini e Amici si sono ritrovati sui saliscendi dei boschi intorno a Capolago per disputarsi il Trofeo denominato 50° + 3 gara di corsa a staffetta valida per il Trofeo del Presidente organizzata dagli Alpini del Gruppo di Capolago.

22 Squadre tra cui 4 di Amici in rappresentanza di 9 Gruppi della nostra sezione. Notata l'assenza di alcuni Gruppi che solitamente sono presenti alle competizioni del Trofeo del Presidente. Ritrovo presso la sede degli Alpini dove poi avveniva la partenza dei primi frazionisti e a seguire il cambio con tocco di mano al secondo frazionista. Il percorso di circa 5 chilometri quasi tutto nei boschi, presentava la parte terminale su strada asfaltata e l'arrivo al termine delle scale davanti la chiesa parrocchiale, dove venivano rilevati i tempi finali. Entusiasmo tra i presenti all'arrivo di ogni concorrente, in particolare alcuni Alpini del Gruppo di Abbiate con in testa il capogruppo Luca Montonati partecipante come primo frazionista, hanno portato folklore alla manifestazione.

La bella giornata di primavera ha permesso

l'effettuazione della gara in modo esemplare. Al termine presso l'oratorio, dove era allestito un gazebo, si sono effettuate le premiazioni. Il Capogruppo di Capolago Giuliano Pozzo alla presenza dei Consiglieri sezionali Cadario e Montorfano ha distribuito i vari premi alle staffette meglio classificate e a tutti i gruppi e ai partecipanti un riconoscimento.

Un particolare ringraziamento a Filippo Crosa per le classifiche che verranno inoltrate ai vari gruppi via e-mail. **G.M.**

CLASSIFICA GRUPPI

Gruppo	Punti
1° Capolago	25
2° Vedano Olona.....	22
3° Brinzio	20
4° Malnate.....	18
5° Carnago.....	16
6° Cassano Magnago	14
7° Besano	12
8° Abbiate Guazzone.....	10
9° Ferno	10

CLASSIFICA SQUADRE

Squadra	Tempo Totale	1^ Frazione	2^ Frazione
1° Capolago A.....	40' 06"	Negretto P.	Mora M.
2° Vedano O. A.....	41' 39"	Pizzutto R.	Pizzutto G.
3° Brinzio A.....	41' 50"	Dascanio G.	Pini A.
4° Malnate A.....	44' 19"	Colasurdo D.	Antollini A.
5° Carnago A.....	45' 00"	Toniolo A.	Bruno C.
6° Cassano M. A.....	45' 22"	Macchi G.	Croci R.
7° Besano	45' 31"	Famlonga L.	Andreoletti
8° Malnate B.....	45' 36"	Roncato B.	Cirla A.
9° Amici Capolago B	46' 25"	Bossi G.	Colli A.
10° Amici Malnate	47' 05"	Riva M.	Taffi S.

Seguono altre 12 squadre 10 di Alpini e 2 di Amici

Premiazione di un concorrente



Concorrenti all'entrata nel bosco



Premiazione staffetta Capolago, 1^ Classificata



SPORT VERDE

Campionato Naz. A.N.A. - Marcia di regolarità in montagna Valdobbiadene - 16 e 17 giugno 2012

Organizzato dai Gruppi Alpini della Sezione di Valdobbiadene, si è svolto il 40° Campionato Nazionale A.N.A. di Marcia di Regolarità in Montagna a pattuglie. Un fine settimana con tanto caldo, annuncio dell'inizio dell'estate.

La Sezione di Varese si è presentata con tre pattuglie; parte con il pulmino della sezione e altri in auto privata; sabato pomeriggio è iniziata la trasferta. Giunti a destinazione accompagnati da Montorfano, espletate le pratiche di iscrizione, i rappresentanti della nostra Sezione hanno partecipato alle manifestazioni, presenziando con il Vessillo della Sezione. Ammassamento presso la sede degli Alpini, poi una breve sfilata fino al monumento ai Caduti, per la deposizione di una corona; nella piazza principale discorsi ufficiali e a seguire la Santa Messa. Al termine verso le ore 20.00 siamo ripartiti da Valdobbiadene alla volta di Castelcucco, una ventina di chilometri, dove avevamo prenotato cena e pernottamento presso l'albergo Monte Grappa. La giornata si era fatta lunga e il giusto riposo si è concretizzato alle 23.00 circa.

Al mattino colazione alle ore 7.00 e subito dopo partenza per Santo Stefano di Valdobbiadene, dove alle 8.00 in punto avvenivano le partenze. La partenza avveniva nella frazione di Santo Stefano per arrivare a Segusino attraverso vigneti e boschi. L'arrivo presso la zona sportiva di Segusino, dove gli atleti potevano cambiarsi e usufruire delle docce. Alle 8.00 in punto partiva la prima

pattuglia, quelle con media Alta, ogni due minuti; quelle con media bassa ogni minuto. Molte erano le pattuglie iscritte, l'ultima partiva alle 9,56. Considerando che in linea normale questa competizione si svolge in oltre 3 ore e mezza, la gara sarebbe terminata non prima delle 13,30.

Le pattuglie iscritte erano 58 a media Alta e 104 a media Bassa ed una militare del 5° Reggimento Alpini ed una di Soci Aggregati. La nostra pattuglia a media Alta, formata da Bruno Roncato, Alessio Piatto e Roberto Brusa, si è classificata al 36° posto. Le altre due pattuglie gareggiavano in media Bassa. Giulio Pedraioni, Roberto Caimi e Alberto Nossa si classificano all'82° posto: era la loro prima esperienza a livello nazionale; troppe penalità in ritardo in ogni settore. La terza nostra pattuglia, formata da Giorgio Baù, Lorenzo Dalle Ave e Egidio Gonzato, non ha portato a termine la competizione e quindi non si è classificata. Dopo circa tre quarti di competizione Lorenzo Dalle Ave per troppo caldo, per eccessivo sforzo e cattiva assunzione di liquidi, ha cominciato a barcollare. Sorretto dai compagni e anche dall'altra pattuglia di Pedraioni e soci sopraggiunta nel frattempo, ha ricevuto i primi soccorsi. Non era l'unico a star poco bene; lungo il tragitto molti altri Alpini avevano gettato la spugna, tanto che all'arrivo 20 pattuglie sono giunte con due soli componenti o

anche un solo Alpino, come Giorgio Baù che, in accordo con i compagni, aveva proseguito piano piano, sperando nel recupero di Dalle Ave aiutato da Gonzato. E' andata anche bene, visto che alcuni sono stati avviati all'ospedale mentre Dalle Ave, dopo essere stato recuperato dal personale medico, si è ripreso e ha fatto ritorno con tutti i compagni.

Le penalità conseguite, dovute ad anticipo o ritardo nel portare a compimento i 6 settori di controllo, sono molto alte; consideriamo che i nostri Alpini non sono praticanti la specialità di regolarità, molte pattuglie hanno conseguito oltre 2000 punti di penalità. L'impegno profuso, con una calura durata più di quattro ore, merita a tutti un plauso. In totale hanno portato a termine la gara 140 pattuglie, ben 420 Alpini appartenenti a 27 sezioni. La sezione di Varese si è classificata al 24° posto. Il Trofeo A.N.A. se lo è aggiudicato la sezione di Brescia con ben 14 pattuglie; a seguire le sezioni di Bergamo e Biella. Campione assoluto la pattuglia della sezione di Salò, media alta, con 134,15 penalità, seguita dalle pattuglie di Valdobbiadene con 172,17 e Biella con 186,52 penalità, tutte in media alta.

G. M.

CLASSIFICA Alpini della Sezione di Varese

Media Alta

36^ Varese A 751,68 penalità
Bruno Roncato, Gr. Malnate
Alessio Piatto Gr. Carnago
Roberto Brusa Gr. Capolago

Media Bassa

- **Varese B ...non classificata x ritiro**
Giorgio Baù Gr. Cassano M.
Lorenzo Dalle Ave .. Gr. Vedano O:
Egidio Gonzato Gr. Cassano M.

Media Bassa

82^ Varese C 3661,41 penalità
Giulio Pedraioni Gr. Cairate
Roberto Caimi Gr. Cairate
Alberto Nossa Gr. Cairate



La pattuglia dei nostri rappresentanti più giovani. all'arrivo .



La nostra pattuglia meglio classificata all'arrivo .



PENNE NERE - Periodico della Sezione di Varese dell'Associazione Nazionale Alpini

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi **Direzione:** Via Degli Alpini 1 - Varese

e-mail: pennenere.varese@gmail.com **Sito Internet:** www.ana-varese.it

Direttore Responsabile: Roberto Vagaggini **Condirettore:** Fabio Bombaglio

Redattori: Luigi Bertoglio - Renato Gandolfi - Nicola Margiotti - Roberto Spreafico - Ferdinando Vanoli

Impaginazione e grafica: Roberto Spreafico **Stampa:** Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate



SPORT VERDE

39° Trofeo "Dorligo e Serajevo Albisetti" Gara di Tiro a Segno con carabina - Tradate 9-10 giugno 2012

Nei giorni 9 e 10 giugno si è svolta la tradizionale manifestazione del Trofeo Albisetti che, come ogni anno, richiama a Tradate numerosi Gruppi e Sezioni alpine per la gara di tiro a segno con carabina presso il poligono di via Nobel (località Ceppine).

La gara è valida, come noto, anche per l'assegnazione del Trofeo Presidente Nazionale A.N.A. (riservata ai Gruppi della Sezione di Varese).

Quando si parla del Trofeo Albisetti il pensiero va spontaneamente all'aspetto di competizione tra i partecipanti, provenienti da località di tutto l'arco alpino: tuttavia la tradizione (che anche quest'anno si è ripetuta) suggerisce che accanto a tale profilo c'è soprattutto la voglia di rivedersi, di fare festa insieme, di rinsaldare i legami di amicizia che vanno al di là delle distanze. Questa allegria ha "staccato" quest'anno la 39^{ma} edizione e ci si prepara per festeggiare prossimamente la 40^{ma}: un bel traguardo!

Numerosi i tiratori presenti, in rappresentanza di cinque sezioni A.N.A. (Bergamo, Como, Luino, Trieste, Varese) e di diciassette Gruppi alpini.

Da sabato ore 8.00 fino alle 18.00 e domenica per l'intera mattinata si sono alternati sulle postazioni di tiro i partecipanti, 'veci' e 'bocia'. A fine gara, tutti invitati presso la sede del gruppo di Tradate per il pranzo e la successiva premiazione, alla quale hanno presenziato il Presidente della Sezione di Varese Francesco Bertolasi, il nuovo sindaco di Tradate Laura Cavalotti e lo speaker delle Adunate nazionali A.N.A. il Ten. Manuel Principi.



Tiratori sulla linea di tiro durante la competizione

L'edizione 2012 ha visto vincitrice, per il Trofeo Albisetti, la Sezione di Bergamo a cui sono stati assegnati, oltre alla scultura in bronzo (con formula Challenge perpetuo), un quadro in peltro appositamente realizzato (raffigurante L'Alpino del monumento di Tradate ed il simbolo del tiratore), e le tre medaglie ai tiratori Dementi, Piazzalunga e Rocca.

La Coppa del Trofeo Presidente Nazionale ANA è andata al Gruppo di Abbiate Guazzone (tiratori Boselli e Spagnolo). I numerosi premi sono stati inoltre assegnati ai premiati in ognuna delle quattro categorie: Open U.I.T.S., Master U.I.T.S., Senior ANA, Master ANA: a tutte le squadre partecipanti un bassorilievo in peltro raffigurante il patrono degli alpini San Maurizio.

Al termine, abbracci fraterni e appuntamento alla prossima edizione n. 40.

Franco Negri



Il Presidente Bertolasi premia la squadra vincitrice della Sezione di Bergamo



La Sig.ra Sindaco di Tradate premia la squadra della Sezione di Varese

Trofeo "Dorligo e Serajevo Albisetti" CLASSIFICA

Tiratori U.I.T.S. OPEN	Sezione	Punti
1° Dementi Claudio	Bergamo	197
2* Viganò Fabio	Como	190
3° Pornaro Luca	Bergamo)	189
4* Prizzon Luca	Como	189
5° Boselli Luca	Varese	188

Tiratori U.I.T.S. MASTER	Sezione	Punti
1° Piazzalunga Bruno	Bergamo	193
2° Fresoli Carlo	Como	191
3° Rocca Renato	Bergamo	191
4° Montorfano Guglielmo	Varese	189
5° Campi Carlo	Como	188

Tiratori Senior A.N.A.	Gruppo	Punti
1° Pallavicini Claudio	Varese	182
2° Manniello Alberto	Varese	177
3° Crosa Michele	Varese	171
4° Carcano Gianluca	Varese	170
5° Frigerio Federico	Malnate	169

Tiratori Master A.N.A.	Gruppo	Punti
1° Arrighi Silvano	Camnago F.	175
2° Donnini Silvano	Olgiate C.	173
3° Peiti Enzo	Olgiate C.	163
4° Rossato Carlo	Cassano M.	160
5° Verdelli Antonio	Varese	159

SQUADRE (n. 21 squadre partecipanti)

1° Sezione di Bergamo Dementi Claudio (197), Piazzalunga Bruno (193) Rocca Renato (191)
2° Sezione di Como Fresoli Carlo (191), Viganò Fabio (190), Prizzon Luca (189)
3° Sezione di Varese Montorfano Guglielmo (189), Boselli Luca (188), Carcano Giorgio (186)

Trofeo del Presidente - CLASSIFICA

Tiratori tesserati U.I.T.S.	Gruppo	Punti
1° Montorfano Guglielmo	Tradate	189
2° Boselli Luca	Abbiate G.	188
3° Carcano Giorgio	Varese	186
4° Spagnolo Loris	Abbiate G.	181
5° Aries Gabriele	Vedano O.	177

Tiratori Senior A.N.A.	Gruppo	Punti
1° Pallavicini Claudio	Varese	182
2° Manniello Alberto	Varese	177
3° Crosa Michele	Varese	171
4° Carcano Gianluca	Varese	170
5° Frigerio Federico	Malnate	169

Tiratori Master A.N.A.	Gruppo	Punti
1° Rossato Carlo	Cassano M.	160
2° Verdelli Antonio	Varese	159
3° Caspani Renato	Saronno	145
4° Pianaro Daniele	Cassano M.	144
5° Maragno Luigi	Vedano O.	136

Gruppo	SQUADRE
(n. 15 squadre partecipanti)	
1° Abbiate G.	Boselli Luca (188) e Spagnolo Loris (181)
2° Varese	Carcano Giorgio (186) e Pallavicini Claudio (182)
3° Tradate	Montorfano Guglielmo (189) e Sina Luca (150)
4° Malnate	Frigerio (169) e Marchiorato (166)
5° Vedano O.	Aries (177) e Faletti (138)

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Ispra Festeggiato il 50° di Fondazione

Domenica 15 aprile a Ispra il Gruppo Alpini ha celebrato il 50° della sua fondazione. Imbandierate le vie cittadine, i soci aspettavano con ansia di veder arrivare il faticoso giorno. Al mattino ultimi ritocchi; per festeggiare degnamente la ricorrenza alle ore 8:30 arrivano i Gruppi della Sezione e via via si radunano nella piazza San Martino. Le autorità sono numerose, nonostante la pioggerella che cade. La Sezione di Varese è presente con il Presidente Bertolasi e un folto gruppo di consiglieri; presente anche la sezione Germania con il consigliere

Moretto; 24 Gruppi della Sezione facevano da cornice con le bandiere delle associazioni dei Carabinieri in congedo di Angera e Ponte Tresa, con il vessillo dei Volontari dell'SOS dei LAGHI di Travedona, che portavano il capello alpino del defunto capogruppo Gloceri PierAngelo, i Carabinieri della stazione di Angera con il distacco Carabinieri del C.C.R. Tra le autorità presenti il sindaco di Ispra Paolo Gozzi e consiglieri, i sindaci dei paesi limitrofi, e il Maggiore Alpino Iacca Ivan, della caserma NATO di Solbiate Olona. Dopo la Santa

Messa, officiata dal parroco Don Natale Monza nella chiesa parrocchiale, e i canti del coro "Fiocco di neve" gli Alpini in corteo si dirigevano verso il Monumento ai Caduti, dove per l'alza bandiera il Corpo Musicale Isprese eseguiva l'inno nazionale. Sulle note del "Piave" veniva quindi deposta una corona. Dopo aver reso gli onori ai Caduti il corteo si dirigeva verso la Sede del Gruppo dove, dopo i discorsi ufficiali, venivano consegnati il guidoncino ricordo ai Gruppi e autorità presenti. Concludeva la mattinata il rinfresco offerto a tutti dal Gruppo.



Gruppo Alpini di Bardello 24 giugno 2012 - 80^{mo} Compleanno del Gruppo di Bardello

Domenica 24 giugno 2012 il gruppo di Bardello ha festeggiato una ricorrenza particolare: 80° anno di fondazione. E' stata una giornata ricca di avvenimenti significativi e che ha avuto un prologo sabato sera 23 giugno con un applaudito concerto della banda di Bardello, Bregano e Biandronno; tale manifestazione si è tenuta nel cortile del convento delle suore missionarie di Bar-

dello alla presenza di un folto pubblico. Dopo l'alzabandiera tenutosi nella piazza del municipio e la tradizionale deposizione della corona al monumento dei caduti, il corteo si è snodato per le vie del paese imbandierato per l'occasione. Raggiunta la sede, il parroco don Mario ha celebrato la S. Messa. Nell'omelia ha ricordato con parole toccanti la figura dell'alpino Angelo Giuliani, perito

sul fronte russo e alla cui memoria è intitolata la sede del Gruppo stesso. Il Sig. Sindaco e il Presidente Sezionale Bertolasi hanno portato il loro saluto, avendo parole di ringraziamento e di sprone per il Gruppo perché questa ricorrenza non deve essere un punto di arrivo ma un punto di partenza per nuovi traguardi. E sempre nello spirito alpino. **gli Alpini di Bardello**



Un momento della S. Messa al campo, celebrata davanti alla Sede del Gruppo



Rappresentanti della Sezione e dell'Amm.ne comunale schierati per l'Alzabandiera e gli onori ai Caduti.

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Lozza

29 aprile 2012 - Cerimonia di inaugurazione del Gruppo

Domenica 29 aprile 2012 alla presenza del Consigliere Nazionale ANA Adriano Crugnola, del Presidente della Sezione ANA di Varese Francesco Bertolasi e di molte altre autorità alpine e civili, tra cui spiccavano Alpini, Amici, il Sindaco Adriana Fabbian, il parroco don Angelo e l'ex ministro Roberto Maroni, lozzesi d.o.c., si è tenuta la cerimonia di inaugurazione e la benedizione del gagliardetto del Gruppo Alpini di Lozza. Come ho evidenziato nel mio discorso non si è trattato di una nuova nascita bensì di una rinascita, in quanto nel lontano 1960, all'ora sindaco di Lozza Cav. Giuseppe

Oblatore (a cui con orgoglio abbiamo dedicato il Gruppo), fondò un Gruppo Alpini che purtroppo nel tempo si è andato a dimenticare. Sarà nostro fermo impegno lavorare per diventare parte integrante della comunità Loztese, contribuendo con la nostra presenza a mantenere vivo lo spirito alpino.

Come ha sottolineato il nostro Sindaco durante il suo discorso di saluto, Lozza non aveva mai visto riunita così tanta gente. Questo ci impegna e ci sprona a portare avanti tutti quei valori che fanno parte del patrimonio culturale dell'Associazione Nazionale Alpini: solidarietà, coraggio,

fratellanza, generosità, amicizia, onestà e dedizione al lavoro.

Voglio esprimere i miei più sentiti ringraziamenti al Presidente Francesco Bertolasi, al nostro coordinatore di zona Silvio Botter e a tutti coloro che ci hanno aiutato per l'ottima riuscita di questa meravigliosa giornata che, sono certo, rimarrà nella memoria di tante persone. Un ringraziamento particolare per l'emozione che ci hanno trasmesso ai boccia della scuola materna e della scuola elementare che sono intervenuti

**Il Capo Gruppo
Francesco Baratelli**



Gruppi Alpini della Zona 7

10 giugno 2012 - Festa della Zona 7 al S. Clemente

Un breve corteo sino al Santuario di San Clemente, l'alzabandiera, la S. Messa celebrata da Don Giovanni Ferrè, già Prevosto di Besozzo e ora assistente spirituale alla Fondazione Centro Residenziale per Anziani Menotti-Bassani di Laveno, con l'accompagnamento del Coro San Giovanni Battista di Caravate e tanti Alpini e Soci simpatizzanti. Questa la Festa della Zona 7 che si è tenuta al

Santuario di San Clemente domenica 10 giugno.

Una festa semplice, allietata dal caratteristico suono della campana collocata dagli Alpini della Zona 7 il 29 agosto del 2001, denominata "La campana del ricordo nata per la pace", come inciso nella targa posta sull'edicola.

Una festa che ha lo scopo di rinnovare il nostro sodalizio, la nostra unità di

intenti, il nostro modo di essere, il nostro attaccamento alla Patria ed al Tricolore, che sempre onoriamo all'inizio di ogni cerimonia. Qui si rinnovano anche i nostri propositi di solidarietà che si concretizzano poi durante l'anno attraverso contributi economici e/o interventi diretti a favore di persone colpite da calamità che hanno bisogno di aiuto.

Zona 7 - Armando Cadario



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Castronno

Ricevuta la reliquia, si dedica la Baita Alpina a don Gnocchi

Domenica 22 aprile, sotto un volta di nuvole passeggiare e con un pallido sole che faceva capolino dopo giorni di pioggia incessante, ha fatto il suo ingresso solenne in paese la Reliquia *ex corpore* (dal corpo) del Beato Don Carlo Gnocchi. Qualcuno della Fondazione ci aveva detto che quando si festeggia Don Gnocchi c'è sempre il sole; in tutti i sensi.

Tutto era iniziato la primavera scorsa quando, in occasione dei festeggiamenti del 150° dell'unità d'Italia, si erano intrapresi i lavori di sistemazione del nostro "Bosco Alpini", con la realizzazione di una nuova aiuola per il pennone alza bandiera, continuati con i lavori di ristrutturazione delle facciate esterne della Sede del Gruppo.

Una "casetta" prefabbricata acquistata nel 1980, residuo della ricostruzione del terremoto in Friuli che, terminati i lavori, venivano alienate. Così anche gli Alpini di Castronno, come altri Gruppi della nostra Sezione, avevano acquisito ed adattato questi manufatti in disuso.

Costruzione che presentava, ormai, vistosi segni del tempo dovuti al cedimento dell'originaria struttura portante in legno che, con questo intervento, è stata inglobata nella nuova realizzazione in pietra di serizzo e luserna, caratteristico delle costruzioni di montagna dalla vallate ossolane; di fatto, trasformandola in una tipica "baita alpina".

I lavori di consolidamento sono stati realizzati da alcuni soci che, sottraendo tempo alle famiglie e alle loro abituali occupazioni, hanno affrontato una miriade di problemi ed incombenze, ma alla fine, dopo mesi di duro lavoro, si è giunti finalmente all'obiettivo prefissato.

Già da quando ebbero inizio i lavori, il Capogruppo, a nome del nostro Gruppo Alpini, aveva espresso al parroco di Castronno il desiderio di avere, anche nella

nostra parrocchia, la Reliquia del nostro Cappellano Alpino della Tridentina-Julia, il Beato Don Carlo Gnocchi, beatificato a Milano nel 2009.

Così, presi i contatti del caso e avuta conferma del buon fine del desiderio che sarebbe divenuto una tangibile realtà anche per il nostro Gruppo, con tempi certi e definiti, si sono programmate una serie di eventi per accogliere degnamente la reliquia di Don Gnocchi.

Per iniziare con una serata indimenticabile, organizzata venerdì 13 aprile nella chiesa parrocchiale del paese, con il concerto vocale del coro Penna Nera di Gallarate, a cui doveva presenziare anche il Presidente dell'A.N.A. Corrado Perona, preludio alla Festa organizzata per la circostanza.

Iniziativa a cui ha aderito il Consigliere nazionale Adriano Crugnola, insieme al Presidente Sezionale Francesco Bertolasi, accompagnato da alcuni Consiglieri della Sezione. La serata è stata preceduta da un incontro conviviale e seguita poi da rinfresco corale in allegria.

Quindi la mattinata di domenica 22, che ha visto l'ingresso della Reliquia accolta da una folta schiera di Alpini e da numerosi Gagliardetti dei Gruppi presenti per l'occasione, portata dal presidente della Fondazione Don Gnocchi, Monsignor Angelo Bazzari, che ha concelebrato la S. Messa solenne con il nostro cappellano sezionale Don Franco Berlusconi e il parroco del paese Don Giancarlo Sala.

La cerimonia religiosa è stata accompagnata dalla corale Pieve del Seprio e seguita da numerosi fedeli intervenuti.

Successivamente in corteo per la posa della Corona al monumento ai Caduti e trasferimento presso la nostra struttura per l'alzabandiera, con in testa la Banda musicale "Azzurra" di Castronno.

Poi inaugurazione della "Baita Alpina dedicata al Beato Don Carlo Gnocchi", la storica Sede del Gruppo di Castronno presso il nostro "Bosco Alpini", un parco attrezzato per feste ed eventi popolari.

Il nastro tricolore tagliato dal nostro Sindaco Alpino Luciano Grandi e la targa ricordo dell'evento con l'effigie in argento del Beato, scoperta insieme ai Reduci di Russia, i nostri due veci: Umberto Tadiello e Bruno Spozio.

Poi i discorsi di circostanza delle autorità civili e religiose, aperti dal Capogruppo Alberto Ghiringhelli che, tra l'altro, ha portato un messaggio augurale del Reduce Terenzio Sessa, assente per grave malattia.

Il vice presidente vicario Luigi Bertoglio ha concluso le allocuzioni a nome del Presidente Bertolasi, assente giustificato. Infine, a conclusione della giornata, un rinfresco generale e il rancio alpino offerto a tutti gli intervenuti.

Un ringraziamento particolare e una medaglia ricordo dell'evento è stata donata a quanti hanno condiviso questa memorabile giornata, così carica di significato e memoria, che resterà nel cuore e nella mente del nostro Gruppo Alpini.

Con l'auspicio che questa dedizione sia punto di partenza di un impegno rinnovato verso sempre nuovi obiettivi, nell'appalesarsi di più ardui traguardi futuri che sicuramente ancora ci attendono.

Speriamo di saper rispondere con adeguatezza e forza alle impegnative sfide dei tempi nuovi che siamo chiamati a vivere, ma che ci auguriamo anche siano sempre condivisi con tutta la società civile e, soprattutto, siano forieri di solidarietà e sostegno verso chi ne ha più bisogno.

rodallavalle



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Azzate

65° di fondazione - Inaugurazione del Cippo agli Alpini

Sessantacinque anni di esistenza sono un traguardo importante per gli Alpini del Gruppo di Azzate, la celebrazione di un Anniversario di Fondazione è un momento in cui ci si riunisce nella fraternità, nell'amicizia, nel ricordo del tempo passato insieme, delle esperienze liete o tristi, di divertimento e di fatica.

Dopo l'alzabandiera e la deposizione di una corona floreale sono stati resi gli onori ai Caduti.

Il corteo delle penne nere si è snodato per le vie del paese, preceduto dalla Banda Alpina di Capolago (VA). Durante la sfilata molto ammirata, la presenza silenziosa e paziente di una bellissima mula con tanto di basto militare e conducente al fianco, ben contenta di essere al centro di attenzioni e scatti fotografici.

Prima della S. Messa il saluto del capogruppo, che ha ricordato come coloro che hanno raggiunto il paradiso di Cantore ci lasciano l'esempio e ci spronano ad imitarli, ma soprattutto ad andare avanti, a pensare a quegli alpini ora soldati di professione, perché alpini in uniforme e in congedo sono un tutto unico, una grande famiglia.

A seguire i saluti del Sindaco che ha ricordato il contributo degli alpini in pace ed in guerra; il Vice Presidente Alioli ha portato i saluti del Presidente di Sezione,



e formulato l'augurio affinché ancora per tanti anni il Gruppo possa continuare la vita associativa.

La S. Messa è stata officiata da Don Giorgio Cremona, che nell'omelia non ha mancato di elogiare gli alpini e farne esempio alla cittadinanza, per lo spirito di solidarietà e collaborazione che da sempre ci distinguono.

La manifestazione si è conclusa nel parco di villa Mazzocchi, messo a disposizione dalla Parrocchia, con un aperitivo offerto a tutti i presenti.

Momento solenne della manifestazione l'inaugurazione e la benedizione di un cippo a ricordo degli alpini.

Il cippo è una magistrale ed ennesima opera dello scultore Giorgio Bernasconi di Azzate, costituito da un blocco di granito, ad altezza d'uomo, che vuole rappresentare la roccia delle nostre montagne, solcata dal libero volo dell'aquila lanciata verso il futuro.

Alla manifestazione sono intervenuti il vessillo della Sezione Alpini di Varese e quello di Pavia, i gagliardetti di numerosi Gruppi della Sezione di Varese, i gagliardetti di Cameri (NO) e di Dorno (PV), le bandiere dell'ANPI e dell'Associazione Carabinieri in congedo, le massime autorità cittadine, il sindaco Dell'Acqua, alcuni componenti il Consiglio Comunale, il V. Comandante i Carabinieri, il V. Presidente della Sezione di Varese Mario Alioli, il Consigliere di Zona Fernando Ceconello ed alcuni consiglieri di Sezione.

A tutti un sentito ringraziamento; grande è la soddisfazione di avere sentito a fianco persone, che non si sono limitate a comprendere e condividere le ragioni del nostro progetto, ma hanno partecipato in modo tangibile alla sua riuscita.

Gruppo Alpini Azzate

Gruppo Alpini di Tradate

Giornata di festa col Gruppo Alpini Follo-Ceparana-Albiano



Il Gruppo Alpini di Tradate ricambia la visita fatta nel 2011 dal Gruppo di Follo-Ceparana-Albiano (capogruppo Umberto Motto) ed unisce la festa "alpina" con quella "sportiva". Domenica 29 aprile, nonostante un sole svogliato ed una pioggia a tratti invadente, una delegazione di Tradate (alpini ed amici degli alpini) sono "scesi" in Liguria per una giornata rivelatasi piena di emozioni e anche di sano di-

vertimento. Il pretesto era questa volta la rivincita calcistica della partita fatta l'anno prima a Follo, in occasione del gemellaggio tra i Gruppi Alpini liguri-lombardo. Al di là dell'esito sportivo (allora a Tradate) che, anche questa volta, ha lasciato

il segno di qualche contrattura muscolare (e si potrebbe dire: ma dove vai se l'allenamento non ce l'hai?), le emozioni sono state nel ritrovarsi insieme, nel raccontare di cose alpine, e non solo, e nell'assaggiare quanto generosamente preparato dai buongustai liguri. Numerose e lunghissime tavolate hanno coinvolto poi Alpini, Amici e cittadini, ac-

compagnati, negli intermezzi, da discorsi conviviali, premiazioni, canti, musiche e, dulcis in fundo, balli. Una bella e piacevole tradizione che si è creata ...

Franco Negri



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppi Alpini della Zona 7

23 giugno 2012 - L'Alpino "Tugin" compie 100 anni

Sabato 23 giugno l'Alpino Antonio Porrini detto "Tugin", classe 1912, ha compiuto 100 anni.

Nei saloni del Comune di Besozzo, alla presenza del Sindaco dott. Riccardo Del Torchio e Amministratori, degli Alpini della Zona 7, del direttivo della Sezione Alpini di Varese con il Presidente Francesco Bertolasi, il Vice presidente vicario Luigi Bertoglio ed alcuni Consiglieri, della banda musicale e di amici, è stato festeggiato il compleanno centenario del "Tugin".

Un percorso di vita, quello del Tugin, che come Alpino ha attraversato il teatro della seconda guerra mondiale con le campagne di Albania e Jugoslavia ed ha poi proseguito con l'impegno pieno e concreto nell'ambito della vita associativa dell'A.N.A.

In questo percorso di vita associativa, nel 1985 è stato insignito del premio Pà Togn; un premio che rappresenta la massima



Antonio "Tugin" Porrini ascolta in piedi il "33"

onorificenza assegnata dalla Sezione Alpini di Varese ad Alpini che hanno concretamente dimostrato la propria Alpinità.

Gli Alpini della Zona 7 lo hanno ringraziato per la sua carica esplosiva di simpatia e per

il suo atteggiamento positivo ed ottimista che ha sempre regalato allegria, entusiasmo e voglia di vivere; questo è probabilmente il segreto della sua longevità.

L'Amministrazione Comunale ha consegnato al Tugin una medaglia ricordo ed un attestato, mentre gli Alpini della Zona 7 gli hanno augurato buon compleanno con una targa consegnata da un suo pari grado: Il premio Pà Togn Alpino Adriano Frignati che ha letto l'iscrizione:

"100 anni e non li dimostra! Alpino sempre con orgoglio e senza timore" – Tanti auguri dagli Alpini della Zona 7".

Aggiungo: che la sua vita sia sempre accompagnata da quella "Bella Gente" che ha sempre inteso essere gli Alpini.

Un sentito ringraziamento al Comune di Besozzo per la calorosa accoglienza riservata agli Alpini

Zona 7 - Armando Cadario

Il Sindaco consegna l'attestato e la medaglia ricordo dono dell'Amm.ne Comunale



Con emozione il "Tugin" mostra la targa augurale dono della Zona 7

Gruppo Alpini di Albizzate

L'Alpino Andrea Stefani premiato dal Cesvov

Sabato 21 aprile 2012 presso i saloni di Palazzo Estense a Varese, alla presenza delle autorità e del Sindaco di Albizzate Francesco Sommaruga, si è rinnovato l'appuntamento con il Sole d'Oro, un premio che vuole gratificare quei cittadini che hanno saputo rappresentare i valori della solidarietà e del volontario. Quest'anno il premio ideato tredici anni fa dal Cesvov, centro dei servizi per il volontariato della Provincia di Varese, ha un sapore ancora più particolare perché il 2012 è stato proclamato Anno Europeo dell'Invecchiamento Attivo e della Solidarietà fra le Generazioni.

Tra i vari premiati una figura spicca tra



tutti: Andrea Stefani.

Andrea con i suoi 84 anni è una figura importantissima per il volontariato albizzate: colonna del gruppo Alpini di Albizzate e della Protezione Civile del comune, in oltre vent'anni di attività ha sempre mostrato di sapersi donare agli altri con umanità e solidarietà.

Anche adesso, con la sua non facile situazione familiare, Andrea è sempre in prima linea quando il Paese chiama: un esempio per tutti e soprattutto per i giovani che sono alla ricerca di uno scopo nella vita. Andrea l'ha trovato nell'aiutare gli altri nel perfetto stile dei vecchi alpini.

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Vedano Olona

Alpini e studenti della Scuola media sulla “Montagna fortificata”

Dopo la positiva esperienza vissuta lo scorso anno, gli alpini di Vedano hanno proposto alla Direzione didattica, di accompagnare anche quest'anno gli studenti delle classi terze della scuola media a visitare alcune opere di ingegneria militare difensiva facenti parte della famosa “Linea Cadorna” situate sulla dorsale Monte Orsa – Monte Pravello sul confine italo-svizzero.

Così dopo un primo incontro di presentazione tenuto presso l'aula magna della scuola nella settimana precedente, oggi 29 maggio 2012 circa 65 ragazzi e ragazze con i loro insegnanti sono stati scortati da nove penne nere del Gruppo Alpini, alla volta di Viggiù dove erano ad attenderli tre amici alpini del locale gruppo.

La giornata di primavera avanzata è splendida ed è di buon auspicio per la nostra salita lungo un percorso didattico storico-naturalistico. Inquadrata la colonna, ci avviamo attraversando dapprima il paese, per inoltrarci poi lungo una mulattiera che sale abbastanza ripida fino a incontrare la strada militare che percorriamo per un breve tratto. Giunti a una fontanella, unico punto per approvvigionarsi di acqua, approfittiamo, oltre che per riprendere le forze, per illustrare le motivazioni che portarono alla realizzazione di questa infrastruttura difensiva voluta dal generale Cadorna, che presumeva un'eventuale invasione tedesca e austriaca proveniente dalla Svizzera. La storia della “Grande Guerra” andò diversamente e la linea del fronte e dei combattimenti non interessò mai questa porzione dell'Italia settentrionale.

Lasciata la strada militare proseguiamo lungo un sentiero nel bosco che dona un piacevole refrigerio e forse anche per questo i più baldanzosi partono “alla carica” simulando una gara di corsa in monta-

gna! Peccato, perché così non possono nemmeno gustare la presenza delle meravigliose specie di orchidee selvatiche presenti su queste pendici! Mi tornano allora alla mente le gite giovanili in montagna sotto l'esperta guida degli istruttori del Club Alpino durante le quali l'attenzione per il territorio, l'ammirazione per le bellezze della natura, l'aiuto reciproco erano valori vissuti. I tempi cambiano, oggi l'elettronica, i mezzi di comunicazione e informazione sempre più invasivi ci inondano di messaggi, ma ci allontanano dalla realtà più vicina a noi e dal gusto delle cose più semplici ma forse più gratificanti. Con la mente pervasa da questi pensieri, giungiamo finalmente all'imbocco della galleria che conduce alle cinque cannoniere, le cui bocche da fuoco erano posizionate verso il sottostante lago di Lugano e i contrafforti che lo circondano. Muniti di torce elettriche, per gruppi entriamo per proseguire il nostro racconto sulla storia di questi manufatti e delle genti che le realizzarono. Qui è interessante notare i binari metallici graduati che servivano a far ruotare i cannoni a seconda dell'angolo di tiro.

Seguendo il corridoio principale ci ritroviamo di nuovo all'esterno dove un sentiero tra massi e bassa vegetazione, porta alla cresta che si snoda tra il Monte Orsa e il monte Pravello, alla scoperta di un'impressionante reticolo di trincee, camminamenti, postazioni scavate nella roccia, locali sotterranei.

E' opportuno sottolineare l'intelligenza di chi progettò e costruì la linea fortificata: essa segue perfettamente la calcarea cresta che si affaccia a strapiombo sulla sottostante valle, utilizzando ove possibile, i contrafforti naturali e l'uso della pietra della zona che risultò decisivo per mimetizzare perfettamente anche le opere

murarie.

Il complesso è rimasto in ottime condizioni grazie anche all'opera di restauro e manutenzione condotta dagli alpini dei gruppi di Viggiù e Saltrio, ed è affascinante scoprire, dietro ogni curva, lo snodarsi della trincea con le postazioni delle mitragliere e le caverne, in parte naturali, adibite sia a depositi di munizioni sia a ricoveri veri e propri per gli uomini.

La visita risulta piacevole e per nulla faticosa, ma visto che l'ora del rancio è ormai arrivata ci dirigiamo verso una struttura un tempo occupata dalla Guardia di finanza e ora utilizzata dalla Protezione civile, dove gli alpini hanno preparato una dolce sorpresa per tutti e le riserve d'acqua che saranno utili anche per il ritorno.

Dopo aver consumato il “rancio” ripensando a quanto avevo rimuginato nella mia mente durante la prima parte della salita, mi riprometto di dare un'altra chance a questi ragazzi ipertecnologici, e propongo di salire sulla cima del monte Pravello per ammirare lo stupendo spettacolo che si offre sul sottostante lago di Lugano e sulla corona delle Alpi e dei contrafforti del Canton Ticino e del Mendrisiotto. Ne è valsa la pena!!

E' ormai giunta l'ora di fare ritorno a valle, questa volta percorrendo la più lunga ma più agevole strada militare con il miraggio di un maxi gelato ristorante che ci attende in paese.

Dopo aver ringraziato gli amici alpini di Viggiù sempre disponibili e premurosi secondo il vero “spirito alpino”, salutiamo insegnanti e alunni, con la speranza di aver lasciato nei loro cuori e nei loro ricordi anche solo una piccola traccia di quanto hanno potuto vedere e ascoltare perché possano a loro volta e a loro modo trasmetterlo a chi verrà dopo di loro.

S.G.



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Castellanza Pa' Buzzi

Pa' Buzzi, o pà Ernesto, come lo chiamavano familiarmente i più anziani del Gruppo di Castellanza, è già "andato avanti", ha raggiunto nel Paradiso di Cantore i suoi commilitoni della Divisione Alpina "Alpi Graie" 11° Battaglione, 116° Compagnia.

Con loro ha passato un lungo periodo della sua vita, dal 16/01/1942 fino al 28/02/1944.

Era del 1922 e quindi, a vent'anni, era stato chiamato alle armi e assegnato al 1° Reggimento Genio a Torino, dove aveva fatto il periodo di addestramento.

Non amava parlare di quel periodo e, se lo faceva, lo faceva in via confidenziale; meno che meno dei mesi passati nell'allora Jugoslavia, dove era arrivato col suo Battaglione il 3 giugno 1942 a bordo del piroscafo Rosandra (affondato da un sommergibile inglese nel 1943) sbarcando a Cattaro per poi essere rimpatriato il 17/12/1942 a bordo del piroscafo Piemonte. Da Bari era stato inviato a Borgone di Susa, quindi trasferito ad Alessandria, poi a Bosco Marengo. Da qui il 31/01/1943 fu inviato in Calabria a Trebisacce, e qualche giorno dopo di nuovo trasferito, questa volta a Piana di Follo (SP) da dove nel febbraio del 1944

gli fu data una licenza illimitata (senza assegno, recita il foglio matricolare).

A quel punto inizia una nuova storia perché troviamo il nostro pà Ernesto, col nome di battaglia Nidio, tra i Partigiani della Divisione Fumagalli, 1° Compagnia, 3° Brigata, da dove fu congedato il 15 maggio 1945.

Potè quindi finalmente tornare nella sua Castellanza, a fare il suo lavoro di modellista meccanico, sposarsi, crescere i figli, godersi i nipoti e dedicarsi alle sue passioni: la casa, l'Associazione Alpini, il giardinaggio e fare ancora il modellista meccanico. Infatti sono suoi i modelli degli stemmi delle Brigate Alpine che fanno bella mostra di sé in molte sedi di Gruppi e di Sezioni, realizzati in bronzo o anche in alluminio.

Aveva la voce roca per tutta la polvere di legno e di fonderia che aveva respirato durante la sua attività in una importante industria castellanese.

Pa' Ernesto è stato uno degli artefici della rifondazione post bellica del Gruppo Alpini di Castellanza e per tantissimi anni ne fu consigliere e, se mancava alle riunioni, quelle rare volte che mancava, era per ragioni veramente gravi. Partecipava a tutte le adunate nazionali: non si faceva

problemi anche se la sistemazione non era proprio adatta alla sua età.

Era orgogliosissimo alfiere del Gruppo di Castellanza: sosteneva che, essendo il più anziano, l'onore di portare il Gagliardetto gli spettasse di diritto.

Era anche un valido falegname tanto che la posta d'ingresso alla sede fu sistemata da lui che costruì una bussola in modo da evitare il passaggio di molto freddo all'ingresso degli Alpini, e risparmiare sul riscaldamento.

E poi, quando ce ne fu bisogno, impagliò anche le sedie, che reggono ancora benissimo.

Era cattolico convinto, fervente e praticante e convinceva tutti, nelle trasferte cui partecipava, alla recita del S. Rosario, anche se molti sbuffavano, ma lui chiedeva se per caso la recita gli avrebbe fatto male: alla ovvia risposta negativa lui tirava diritto.

Ci manca il vecio, bonario e brontolone pà Buzzi: come tutti i nostri veci aveva la tranquillità di chi ha già visto tutto (e anche di peggio) e ci dava sicurezza.

Ciao e vedi di accoglierci, quando arriveremo, col "Trentatre", altrimenti non veniamo.

MaNi

ANAGRAFE ALPINA



Il Gruppo Alpini Vigiù-Clivio partecipa alla gioia del Socio Ten. Alpino **Ambrogio Ciceri e mamma Sara** per la nascita il 26 aprile 2012 del piccolo **Giordano** per la felicità del nonno Luigi anche lui Alpino e socio del Gruppo e della nonna Carmela.

Il Gruppo Alpini di Albizzate si congratula e condivide la gioia di **Roberta e Damiano** per la nascita della piccola **Vittoria**.

Il Gruppo Alpini di Bardello porge i migliori auguri e felicitazioni all'Alpino del 5°Rtg. Angelo Bressan e familiari per la nascita della nipote **Mariasole**.

Giorno 19 marzo, festa del papa, sono nati **Marco e Melissa** rendendo felici il nostro Capogruppo **Roberto Giacomuzzi e mamma Cinzia**, i nonni Luigi e Carmen, Sergio e Daniela. Dal **Gruppo Alpini di Besnate** augurano tanta felicità.

Il Gruppo di Leggiuno Sangiano si unisce alla gioia del Socio Alpino **Ruspini Marco** per la nascita della piccola **Alice**. A Marco e alla mamma Simona tante felicitazioni da tutto il Gruppo.

Il Gruppo Alpini di Quinzano Sumirago partecipa alla gioia del socio **Chinetti Emilio** per la nascita del nipotino **Mattia** dato alla luce della figlia Paola, segretaria del nostro gruppo, auguri vivissimi e felicitazioni.



Il Gruppo Alpini di Ispra porge i migliori auguri per il 65° anniversario di matrimonio (*nozze di Platino*) al Socio Alpino **Scandroglio Celso** e consorte **Ailaghi Piera**.

Il Gruppo Alpini di Ispra porge al consigliere **Zamberlan Ettore** e consorte **Parolin Mara** i migliori auguri e felicitazioni

per il loro 45° anniversario di matrimonio (*di Zaffiro*).

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate esprime le più vive felicitazioni al Socio e Alfiere **Boldetti Giuseppe** e consorte **Laura** per il matrimonio della figlia **Boldetti Sabrina** con **Alessandro Brambilla**. Agli sposi tantissimi auguri di una serena vita di coppia.

Sabato 31 dicembre 2011 a Castellammare del Golfo (Trapani) il nostro Socio Alpino **Stefano Faletti** è convolato a nozze con **Paola Buffa**.

Ai novelli sposi, gli auguri più belli da tutta la comunità alpina di Vedano Olona.



ANAGRAFE ALPINA



Un pensiero. Semplice e schietto, come semplice e schietta, e proprio per questo solida e carica di significato, è stata l'amicizia che ci ha legato e che ancora oggi ci unisce. Un pensiero per ricordare Roberto Cola. E per sussurrargli il nostro grazie, ora che lui è "andato avanti" e ci accompagna da Lassù. Grazie per l'uomo che è stato, per la passione, la fedeltà, l'impegno all'interno del Gruppo Alpini di Gaviate. Grazie per le energie spese nel Consiglio direttivo fino a quando la malattia e le forze glielo hanno consentito. Senza mai un lamento, con una dedizione esemplare. Ciascuno di noi custodisce un ricordo particolare di Roberto. Tutti conserviamo l'immagine di una persona che ha vissuto appieno valori e ideali profondi, onorando la penna alpina in ogni circostanza. Per questo oggi avvertiamo come una ferita il suo essere andato oltre i confini di questa vita terrena. Ma sappiamo che Roberto, in realtà, oggi ci è ancora più vicino, in un modo carico di mistero. E che è più vicino anche a tutti gli amici alpini che lo hanno e che ci hanno preceduto nel viaggio verso l'Eternità. Un abbraccio a te e ai tuoi cari. E ancora un grazie, amico per sempre. Gruppo Alpini di Gaviate

Il nostro "vecio" **Rodolfo Dalla Bona**, figura storica del **Gruppo Alpini di Castronno**, è andato avanti. Il Gruppo partecipa commosso al lutto dei famigliari tutti e in modo particolare è vicino ai cari soci Giorgio e Marco.

Il **Gruppo Alpini di Cislago** partecipa commosso al dolore dei famigliari per la scomparsa del Socio Artigliere Alpino **Mario Appolonia**, Partigiano Combattente.

Romolo Mapelli (Bobo) ha posto zaino a terra. Il **Gruppo di Varese** ricorda il suo tratto buono e gioviale. Sempre disponibile e solerte, ha profuso per anni la propria professionalità specie nelle varie edizioni della Festa della Montagna ed in ogni altra occasione dedicandosi con entusiasmo e altruismo.

Gli Alpini e gli amici, con sincero rimpianto, porgono ai familiari le più sentite condoglianze.

Il **Gruppo Alpini Viggiù-Clivio** annuncia con dolore la scomparsa del socio Alpino **Bettoni Pierino**, classe 1932 e porge ai famigliari e parenti sentite condoglianze.

Il **Gruppo Alpini di Arsago Seprio** partecipa commosso al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del Socio Alpino **Giovanni Fiorin**.



Il **Gruppo Alpini di Brebbia** partecipa sentitamente al dolore dei familiari per il nostro Socio Alpino andato avanti **Baggio Giovanni**.

Il **Gruppo Alpini di Cocquio Trevisago** è in lutto per la scomparsa del socio Alpino **Armando Manfroi**, cofondatore del Gruppo, porge alla moglie Sig.ra Carmen e a tutti i famigliari le più sentite condoglianze.

Il **Gruppo Alpini Oggiona Santo Stefano** a ricordo del socio fondatore **Sansoni Maurizio**, andato avanti il 01/04/2012.

Stelle alpine

*Oh voi stelle
nate ai piedi
del cielo.
Voi che udite
le voci degli angeli
e assaporate
la frescura del vento.
Unitevi, l'una all'altra
a far soffice dimora
al mio amico
alpino Maurizio
quante volte vi ha
scolpito nel legno
quante volte vi ha
deposto ai piedi
della croce.
Quante volte vi ha
donato nel sorriso
di un bambino.
Ora un favor vi
chiedo, accoglietelo
tra di voi, per sempre.*



Il **Gruppo Alpini di Castiglione Olona** annuncia la dipartita del socio Artigliere Alpino **Coletto Giovanni** di anni 89, ultimo Reduce di guerra del Gruppo e porge le più sentite condoglianze alla figlia e parenti tutti.

Vicini alla famiglia nel dolore ma con **Marco** sempre nel cuore.

Gruppo Alpini Gallarate

Gli Alpini del **Gruppo di Cislago** partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del socio **Alpino Pier Luigi Rapuzzi**, ricordandone il contributo per la costituzione del Gruppo.

LUTTI FAMIGLIARI

Il **Gruppo Alpini Viggiù-Clivio** porge al socio Alpino **Plebani Enzo** e ai suoi famigliari le nostre più sentite condoglianze per la perdita del **padre**.

Il **Gruppo Alpini di Ispra** partecipa al lutto del Socio **Zanella Virgilio** e suoi famigliari per la perdita del fratello **Angelo**.

Il **Gruppo Alpini di Castronno** partecipa al dolore del Socio e Consigliere **Carlo Longhi** e dei famigliari tutti per la scomparsa dell'amatissima **mamma**.

Il **Gruppo Alpini di Caronno Varesino** si unisce al dolore della socia Amica degli Alpini Signorina **Giulietta Castiglioni** per la perdita della sorella **Carla Castiglioni**.

Il **Gruppo Alpini di Cocquio Trevisago** partecipa al dolore del Socio Alpino **Antonino Morvillo** per la perdita della **moglie** e porge a lui e a tutti familiari le più sentite condoglianze.

Il Consiglio direttivo e tutti i soci Alpini del **Gruppo Alpini di Cocquio Trevisago** sono vicini in questo momento di dolore al Socio **Armando Bottarini** e famigliari per la scomparsa della amatissima sorella **Giovanna**. Porgono le più sentite condoglianze.

Il **Gruppo Alpini di Somma Lombardo** porge sentite condoglianze al Socio Alpino **Marzolo Renato** per la scomparsa della **suocera Sig.ra Maria**.

Il **Gruppo Alpini di Ferno** porge sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa del socio aggregato **Teresina Bonotto**.

Il **Gruppo Alpini di Cardana di Besozzo** partecipa al grande dolore della nostra socia simpatizzante **Sessa Maria** per la scomparsa della figlia **Pierangela Vergani** che ci ha lasciati alla età di 68 anni. Sempre presente alle nostre manifestazioni, il Gruppo la ricorda con affetto ed esprime sentite condoglianze unitamente alla figlia **Paola**, al genero Alpino **Ambrosetti Roberto** e famigliari tutti.

Il **Gruppo Alpini di Bogno** si unisce al cordoglio dei famigliari di **Pierangela Vergani** e in particolare del nipote Alpino **Luca Binda**, nostro socio e consigliere.

Il **Gruppo Alpini "A. Franzetti" di Bogno di Besozzo** porge sentite condoglianze al Socio Alpino **Elio Ossola** e famiglia per la dipartita del padre **Giulio**.

Il **Gruppo Alpini di Leggiuno Sangiano** esprime sentite condoglianze al Socio Alpino **Dal Bosco Ivano** e a tutti i famigliari per la scomparsa del papa **Nello**.

Il **Gruppo di Leggiuno Sangiano** porge sentite condoglianze al Socio Alpino **Reggiori Ernesto**, e a tutti i famigliari, per la improvvisa e prematura scomparsa del nipote **Maurizio (Ucci)** e per la perdita del fratello **Giovanni**.

Il **Gruppo Alpini di Venegono Inferiore** partecipa al dolore del socio alpino **Ceroni Roberto** per l'improvvisa scomparsa di mamma **Maria** e rivolge a tutti i famigliari le più sentite condoglianze.

Il **Gruppo Alpini di Brebbia** partecipa sentitamente al dolore dei familiari per la perdita del nostro amico e simpatizzante **Adolfo Dessi**, assiduo frequentatore della nostra sede.

Il **Gruppo Alpini di Porto Ceresio** è vicino al socio alpino **Sollami Salvatore** per la scomparsa della cara **mamma Angela** e porge le più sentite condoglianze a lui e ai suoi familiari.



Ricordi dell'85^a Adunata Nazionale Bolzano 12-13 maggio 2012

